

CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

MERCOLEDÌ 16 MARZO 2011 ANNO V - N. 63

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA



IL SOLE
Sorge alle 06:28
Tramonta
alle 18:18



LA LUNA
(primo quarto)
Leva alle 14:32
Cala alle 04:12



ONOMASTICI
Agapito
Eriberto
Torello

IL TEMPO OGGI



Ieri a Bologna



Min



Max

7 **13**

Oggi a Bologna



Min



Max

11 **15**

IL TEMPO DOMANI



L'ARIA CHE RESPIRIAMO

PM10 Polveri sottili µg/m³



Dati: Arpa Emilia Romagna - Limite massimo

LE STRADE DA EVITARE

Proseguono i lavori stradali in:

via Giuseppe Dozza; via Emilia Levante;
via Mazzini; via Rizzoli; via Piratino; via Quarto

IL PROBLEMA DI BOLOGNA

L'ORIZZONTE BLINDATO

di GILIBERTO CAPANO

Una città congelata da una classe politica e una classe dirigente blindate. Questo è il problema dei problemi di Bologna, secondo quanto argomentato da Giuseppe Sciortino qualche giorno fa su questo giornale. Una tesi forte e plausibile, da prendere sul serio tanto da meritare alcuni approfondimenti. Innanzitutto si deve osservare che una classe dirigente blindata tende a diventare sempre più impermeabile agli stimoli innovativi che le vengono dalla società in cui essa insiste. La classe dirigente blindata sviluppa mappe cognitive che tendono a non vedere i nuovi problemi, le nuove esigenze, le nuove contraddizioni: tutto ciò che è nuovo e diverso dal passato rischia di introdurre frizioni al proprio interno. Il modo migliore per evitare che ciò accada è non vedere cosa succede davvero là fuori, nella città, nelle sue strade, nei suoi quartieri. Ma proprio per questo la classe dirigente blindata non riesce più a indirizzare la propria società, quella che, almeno in teoria, sarebbe chiamata a guidare. Non riesce più a proporre un progetto per il futuro.

Una classe dirigente blindata per definizione è preoccupata solo degli equilibri esistenti, non solo al suo interno ma anche all'esterno e, in questo senso, non si deve affatto sottovalutare come la classe dirigente blindata rappresenti, comunque, degli interessi sociali piuttosto consistenti che magari hanno un potere socio-economico e cognitivo sovradimensionato rispetto alla loro rilevanza sistemica. E qui io dissento, seppur minimamente, dal-

la tesi di Sciortino: una classe dirigente blindata rappresenta anche il congelamento di un modello sociale, di una visione della città. Una classe dirigente blindata è anche l'espressione di alcune parti della città che trovano vantaggioso il mantenimento dello status quo, non per puro spirito di conservazione ma per legittima difesa dei propri interessi. A questo punto, pertanto, il vero problema è come questo assetto blindato possa essere modificato. Due sono le possibilità. O un movimento innovatore all'interno degli assetti consolidati oppure il grande crollo, perché prima o poi, nel lungo periodo, tutte le nomenclature collassano, spesso in modo repentino ed inatteso.

A questo proposito, si può sorridere, ad esempio, della possibile candidatura di un leghista a sindaco di Bologna, ma nel medio periodo forse questa scelta potrebbe dimostrarsi meno banale e simbolica di quanto sembri ora. Questa svolta rappresenterebbe l'abdicazione del Pdl al suo ruolo di naturale competitore per la sostituzione dell'attuale classe dirigente (forse perché, in fondo, in qualche modo, ne esso stesso ne è parte, e non riesce, quindi, a costruire un'alternativa credibile a essa). Potrebbe essere l'inizio di un processo dagli esiti imprevedibili. Se fossi in Virginio Merola, candidato di quella parte politica che rappresenta il principale punto di riferimento politico della blindatura cittadina, riflettere seriamente su quale delle due possibili strade per rilanciare la città sia la più opportuna, la più interessante e la più conveniente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda aveva chiesto la Cigs. Sei gruppi interessati alla quota dell'imprenditore

Aldrovandi esce dalla Busi

Il candidato civico tratta la cessione del pacchetto di controllo

1861-2011

GLI UNDICI BOLOGNESI CHE HANNO FATTO L'ITALIA



di MARCO VEGLIA

Sono in undici, sono tutti bolognesi e insieme, come ideali compagni di viaggio, hanno fatto l'Italia. A parte Minghetti, non sono personaggi di vasta notorietà, ma «rispolverando» le loro vecchie foto, abbiamo (ri)dato loro una dignità dimenticata.

ALLE PAGINE 10 e 11

La festa tricolore

Dalla notte bianca alla piazza: «Riempitela di bandiere»

A PAGINA 13 Benedetto

Il candidato sindaco Stefano Aldrovandi tratta l'uscita dalla Busi Impianti, la capogruppo del gruppo Busi, il gioiello di famiglia attivo a Bologna da 56 anni. L'ex manager di Hera sta negoziando la vendita delle sue quote nell'azienda che avrà un nuovo partner industriale, anche come possibile azionista di maggioranza.

Lo sblocco della trattativa per la vendita dell'azienda ha portato al ritiro della cassa integrazione straordinaria che era stata chiesta per tamponare le difficoltà finanziarie. La decisione di Aldrovandi è anche una risposta netta al tema del potenziale conflitto di interessi che aveva come candidato sindaco.

A PAGINA 2 Romanini

Le manovre

Consorte, l'anti-Merola che sogna un partito

Tra una settimana Giovanni Consorte dovrebbe sfilarsi dalla partita Bologna e dedicarsi nuovamente da vicino alla politica. Con l'amico Stefano Aldrovandi. Obiettivo: applicare alle Comunali lo stesso schema usato per salvare i rossoblu.

A PAGINA 2



Filippo Berselli e Anna Maria Bernini

Braccio di ferro infinito nel centrodestra per la scelta del candidato. A Roma un vertice del Pdl ha ufficializzato l'idea di mandare in pista Filippo Berselli, Anna Maria Bernini o Fabio Garagnani.

Insorge la Lega, che vuole Manes Bernardini: su Facebook lo sfogo anti-Pdl dei militanti.

A PAGINA 3

La Provincia: li daremo solo se autorizzati dagli affittuari

Asp, muro sui nomi degli inquilini Ecco i canoni del Giovanni XXIII

L'accordo

Università: 1.200 euro ai ricercatori che insegnano

L'Ateneo di Bologna riconosce il ruolo didattico dei ricercatori strutturati. Pagandoli, fino a un massimo di 1.200 euro lordi a insegnamento. Nello stesso tempo mette a punto le nuove figure di ricercatore a tempo determinato, junior e senior.

A PAGINA 4 Amaduzzi

Si è bloccato tutto sulla privacy. La Provincia stoppa per ora la diffusione degli elenchi degli affittuari del patrimonio immobiliare Asp. Lo ha deciso ieri dopo un vertice con le stesse Asp. Determinante è stata la pressione degli inquilini i quali invocano il rispetto della clausola sulla privacy contenuta nei loro contratti. Il Pdl attacca: «Il Pd teme la bomba nominativi in campagna elettorale».

Intanto l'Asp Giovanni XXIII ha pubblicato sul proprio sito internet l'elenco dei beni e dei relativi canoni d'affitto, omettendo nomi e cognomi.

A PAGINA 5 Madonia e Velonà

Arresti

LA CENTRALE DELLO SPACCIO

Preso il re della droga E la sua donna posava nuda coperta di banconote

Sgominata dalla Squadra mobile una centrale che gestiva il traffico internazionale di eroina e cocaina. L'organizzazione faceva capo al boss albanese Nevruz Hoxha: la sua donna, Elena Mirceo, si faceva fotografare nuda coperta di banconote da 500 euro.

A PAGINA 6 Buono

Effetto Tokyo, il monitoraggio era mensile. La Regione: solo precauzione

Radioattività, i controlli diventano quotidiani

La commemorazione

Marina Biagi: ho reagito alla violenza costruendo



A PAGINA 3

L'allarme nucleare in Giappone crea i primi effetti: soltanto precauzionali. La Regione, dopo le esplosioni alla centrale di Fukushima ha deciso di effettuare quotidianamente i rilievi sulla radioattività dell'aria (finora erano mensili).

E le aziende bolognesi con attività in Giappone organizzano il rientro dei dipendenti dopo l'appello della Farnesina.

A PAGINA 8

Figurine

di LUCA BOTTURA

Idee chiare

Pronto il nome della lista che Daniele Corticelli intende formare col movimento Cinque Stelle. Si chiamerà «Il Grillo che vorrei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://figurine.corrieredibologna.corriere.it/

Cutlet trend
COLLEZIONI
PRIMAVERA - ESTATE
TUTTO AL 50%
Via Mazzini 11 - Bologna
Tel. 051-340309 www.trendbologna.it

Nuova apertura
trend JUNIOR
ABBIGLIAMENTO 0-16
Nuove collezioni
Via Dagnini 17 - Tel 051-18899506

Verso il voto Le mosse

Imprenditore in corsa
Stefano Aldrovandi,
candidato sindaco civico

Busi in vendita, Aldrovandi tratta

Il candidato pronto a cedere il controllo: «Se vinco le elezioni sarò più libero»

Il candidato sindaco Stefano Aldrovandi tratta l'uscita dalla Busi Impianti, la capogruppo del gruppo Busi, il gioiello di famiglia attivo a Bologna da 56 anni. L'ex manager di Hera sta negoziando la vendita delle sue quote nell'azienda che avrà un nuovo partner industriale, anche come possibile azionista di maggioranza. In lizza per entrare nel capitale ci sono sei importanti gruppi nazionali e internazionali del settore. Nell'azienda, che opera nel settore dell'impiantistica integrata rimarranno comunque come soci di minoranza i figli di Aldrovandi e i suoi nipoti: l'operazione è dunque finalizzata a far uscire interamente il manager dal capitale. La vendita riguarda la

mente preoccupati per la situazione e vogliamo al più presto ricevere comunicazioni ufficiali da parte dell'azienda». Negli ultimi tempi il gruppo Busi, da mezzo secolo una solida presenza industriale a Bologna, ha incontrato difficoltà di carattere finanziario a causa delle vicissitudini della Sadelmi, partecipata al 50% (l'altro 50% era dell'indiana Gammon). Questa società è andata

L'operazione

Si tratta sulla capogruppo Sei big in lizza per entrare Figli e nipoti dell'ex Hera restano soci di minoranza

in default ed è ricorso al concordato preventivo vista l'indisponibilità dei soci a ricapitalizzare. L'attività della società è comunque stata garantita attraverso l'affitto del ramo d'impiantistica oil & gas alla Benelli di Ravenna e del ramo energy a Busi Power, due società del gruppo Busi. La botta però è stata dura da riassorbire. Ora il gruppo sta trattando con le banche un piano per la

gestione del debito.

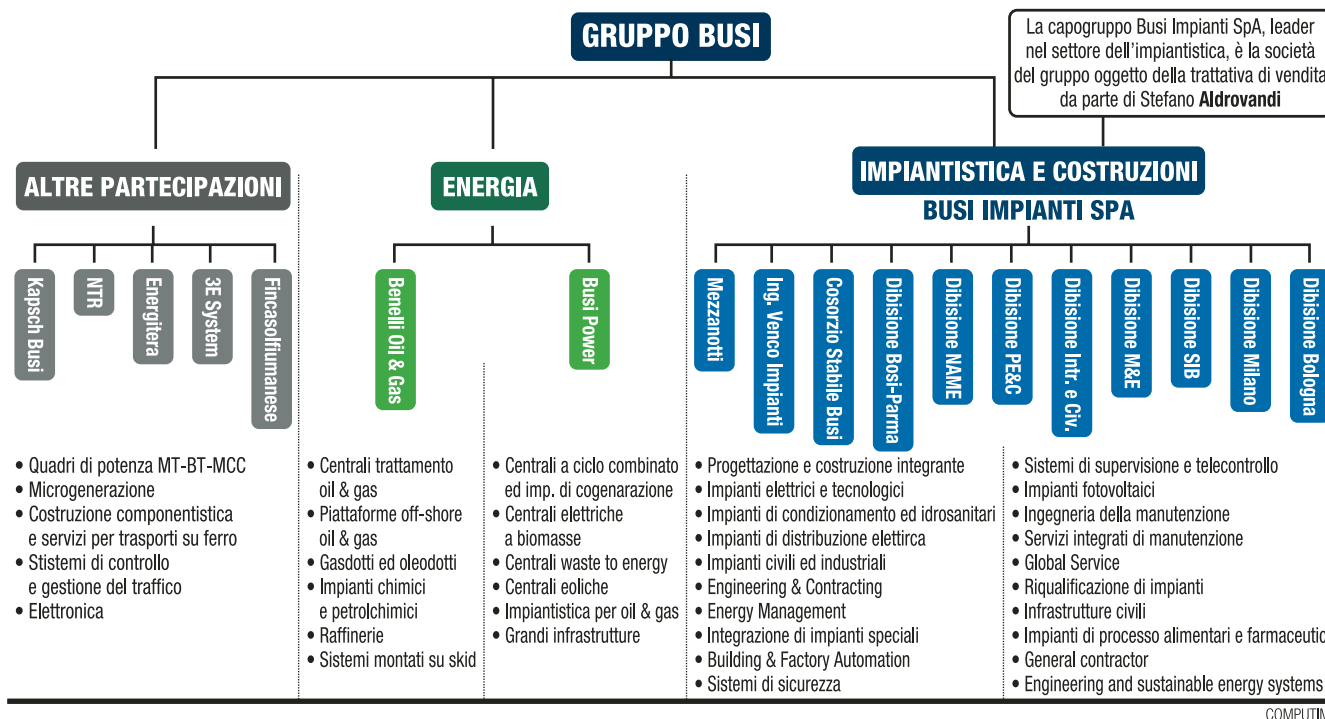
La sospensione della cassa integrazione viene confermata dallo stesso Aldrovandi che poi, interpellato dal *Corriere*, spiega così la decisione di trattare la vendita dell'azienda: «Questa scelta rafforza la mia volontà di essere più libero nella futura azione di governo, se dovessi diventare primo cittadino». Nelle scorse settimane il manager aveva

promesso «l'opzione zero», cioè la decisione di non partecipare ad appalti a Bologna con la sua azienda se fosse diventato sindaco. Nel caso Aldrovandi diventasse il primo cittadino la promessa andrà rispettata ma è chiaro che dopo la vendita di Busi Impianti una buona parte del problema viene eliminata alla radice. La vendita dell'azienda di famiglia da parte del candidato ci-

vico, sostenuto anche dal Terzo Polo, fa pensare che il suo impegno in politica possa essere duraturo. Una volta firmato il contratto di cessione Aldrovandi potrà concentrarsi sulla sfida elettorale contro Virginio Merola e soprattutto contro il candidato di Pdl-Lega per arrivare al ballottaggio.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



171 milioni di euro
Fatturato del gruppo nel 2008
La performance del Gruppo Busi, che oltre alla Busi impianti controlla altre società (vedi grafico a fianco)

capogruppo Busi Impianti mentre il gruppo Busi che controlla altre società tra le quali Busi Power Spa e Benelli Oli & gas Spa rimarrà di proprietà della famiglia Aldrovandi.

L'operazione che dovrebbe essere formalizzata nelle prossime settimane consente al candidato civico di conseguire un doppio risultato. Primo: riesce a dare una risposta molto forte a chi nelle scorse settimane aveva sollevato il tema del possibile conflitto di interessi dovuto al fatto che la sua azienda partecipa da sempre agli appalti del settore pubblico anche in città. Secondo: riesce a evitare la cassa integrazione straordinaria per i dipendenti che era già stata chiesta dall'azienda. La settimana prossima al ministero delle Attività produttive era stato convocato un incontro proprio per attivare la cassa integrazione per i dipendenti della Busi Impianti. Ma ai sindacati è stato fatto sapere informalmente che la richiesta verrà ritirata perché nel frattempo si è vicini alla fumata bianca sulla vendita. «La sospensione della cassa integrazione è una buona notizia — dice Fausto Fantuzzi della Fiom-Cgil che da poche settimane segue l'azienda — ma siamo natural-

Verso il risanamento

L'azienda eviterà così la cassa integrazione che era già stata chiesta La Fiom soddisfatta

» **Il retroscena** Il numero uno di Intermedia dovrebbe chiudere a giorni il file «Bologna calcio» per dedicarsi alle Comunal

Consorte con l'amico Stefano: test al «partito» anti Pd

A Giovanni Consorte manca una settimana. Tanto dovrebbe bastare all'ingegnere per sfilarsi dalla partita Bologna e buttarsi nel suo unico grande amore. La politica. La scommessa di applicare alla corsa per Palazzo d'Accursio uno schema simile a quello che ha consentito il salvataggio del Bologna è rischiosa ma vale la pena di essere giocata.

L'ingegnere adesso gode di un tesoretto di popolarità che ha tutta l'intenzione di giocare. Il numero uno di Intermedia lascerà i denari nella cordata di Bologna2010, che continuerà a seguire ma dalle seconde file. La nomina del nuovo ad della società rossoblu è l'ultimo passaggio della normalizzazione del Bfc. L'arrivo del nuovo manager a

Casteldebole gli consentirà di accompagnare Stefano Aldrovandi nell'ultimo mese e mezzo di campagna elettorale. Il candidato che parte in ritardo ma non battuto, secondo quello che pensano in via della Zecca. L'ingegnere è rinfrancato. Anche l'incontro romano con i parlamentari che tifano Bologna gli ha fatto capire che i margini di manovra, seppur ridotti, ci sono tutti. L'obiettivo, mai nascosto, è quello di battere Virginio Merola. Consorte dovrebbe dare il suo contributo a una serie di dossier: dalla Fiera, fino all'aeroporto poi infrastrutture e politica industriale. La morale dell'operazione la racconta Paolo Pombeni. Il fondatore deluso del Pd e compagno di scrit-

File aperti

Giovanni Consorte seguirà con Aldrovandi partite cruciali come Fiera e Marconi

tura dell'ingegnere. «Ci sono tante persone convinte che con questa sinistra non si può vincere», ha spiegato il professore che rappresenta l'identikit perfetto del partito dei consortiani. Proprio in quell'area l'ingegnere punta a strappare consensi al candidato del centrosinistra. I contatti sono già partiti, soprattutto con i giovani del partito e gli anti-meroliani che sono stati esclusi dalle liste per il consiglio comunale. Lo schema sarebbe mutato da quello del Bologna.

Un progetto per la città, fuori dagli

schemi dei partiti. Nella partita dell'ingegnere un ruolo fondamentale lo giocherebbero gli esponenti della società civile vicini ai Democratici che sarebbero delusi dalla candidatura di Merola. Intanto si resta in attesa di capire che cosa deciderà il centrodestra che avrebbe chiesto un incontro all'ingegnere.

Le incognite, insomma, restano tante e l'operazione sembra tutta in salita. Ma l'ipotesi di strappare Palazzo d'Accursio al Pd è assai allettante. E sarebbe un segnale decisivo per il vero sogno dell'ingegnere. Presentare alla prossima tornata per le politiche il suo nuovo partito riformista (e Democratico).

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ORA degli ANIMALI

FAVOLOSA PROMOZIONE DAL 14 AL 26 MARZO!!!

ALIMENTI E ACCESSORI PER PICCOLI ANIMALI

LETTIERA AGGLOMERANTE KG 10 € 2,39	TRESOR GR 85 € 1,09 UNA 3+1 € 0,82 UNA	PEDEGREE PAL KG 12+3 € 19,90	TRASPORTINO € 6,90
IAMS ADULT KG 15 € 22,90	PERLE BUSTE € 0,70 UNA 5+1 € 0,58 UNA	HILL'S 12 KG POLLO € 33,90	LETTIERA BILL UNO COPERTA € 6,90

Via Bassa dei Sassi 6/B - Tel. 051 533953 - Viale Berti Pichat 1/h-i - Tel. 051 250809
Viale M. Emilio Lepido 54/9 - Tel. 051403627
Lavaggio My Dog - Viale M. Lepido 7 - 348 4358556 - 3298284754 con servizio navetta
e VI ASPETTA nel nuovo megastore di
ANZOLA DELL'EMILIA (BO) IN VIA EMILIA 71/B TEL. 051 736595
Consulta le promozioni del mese su www.loradeglianimali.it



Coordinatore regionale
Filippo Berselli è senatore e presiede
la commissione Giustizia del Senato

Numero uno
Il leader
leghista
Manes
Bernardini

Centrodestra Bernini, più gradita di Berselli e Garagnani, dice no Il Pdl si gioca un terno, ma la Lega non arretra: «Manes. Anche da soli» *I bossiani su Facebook: azzurri alla frutta*

Ora è braccio di ferro tra Pdl e Lega Nord sulla candidatura a sindaco. Ieri a Roma, nel corso di una riunione con i coordinatori nazionali del partito, il Pdl ha ufficializzato i tre nomi dei possibili candidati diffusi nei giorni scorsi (Filippo Berselli, Fabio Garagnani e Anna Maria Bernini). La novità politica non sta però tanto nei nomi, quanto nella volontà del Pdl di non mollare la presa sulla candidatura, sebbene il quadro nazionale favorisca l'assegnazione di Bologna alla Lega Nord. Oggi ci sarà l'ufficio di presidenza del Pdl alla presenza del premier Silvio Berlusconi e forse si capirà qualcosa di più. Sempre ieri a Roma la vicepresidente del Senato Rosi Mauro ha parlato con il ministro Roberto Calderoli e ha rinnovato la richiesta di avere Bologna e di appoggiare come candidato l'attuale commissario del partito Ma-

nes Bernardini. La situazione è in evoluzione e nessuno pare essere più di tanto preoccupato del fatto che di tempo davanti non ce n'è moltissimo. Nel caso in cui il Pdl dovesse puntare sul coordinatore regionale Filippo Berselli, parlamentare e presidente della commissione giustizia al Senato, o sul coordinatore cittadino e parlamentare Fabio Garagnani, la Lega è pronta ad andare da sola con Manes Bernardini. Rosi Mauro ha fatto sapere invece che il Carroccio è pronto a valutare il sostegno ad Anna Maria Bernini, che però si è dichia-

rata indisponibile alla corsa e che ha già incassato una netta sconfitta elettorale alle ultime elezioni regionali.

«Bisognerebbe far sì che la Bernini accetti» ha dichiarato ieri Berselli che secondo alcune indiscrezioni sarebbe quello piazzato meglio nel sondaggio che alla fine il Pdl nazionale ha fatto su Bologna. Non pare avere gran fretta di chiudere la partita nemmeno Maurizio Lupi, uno dei dirigenti nazionali che sta seguendo la partita di Bologna. «Domani faremo il nostro ufficio di presidenza e faremo una sintesi. Poi con la Lega dovremo fare un incontro nazionale in cui non si parlerà solo di Bologna».

Nelle file del Carroccio per ora tiene la consegna del silenzio imposta da Rosi Mauro, ma la base sembra una pentola in ebollizione. Per accorgersene ieri era sufficiente dare un'occhiata al dibattito in rete e al profilo Facebook di Manes Bernardini, invaso dai messaggi di protesta contro lo stato maggiore del Pdl che continua a rivendicare il candidato. Il contenuto dei post non lascia spazio a molti dubbi. C'è chi scrive che il «Pdl è alla frutta» o che «al Pdl piace perdere facile» e c'è anche chi usa linguaggio molto più coloriti.

Un po' di ironia sulla situazione del Pdl se l'è concessa anche l'ex sindaco Giorgio Guazzaloca che sostiene la candidatura del civico, Stefano Aldrovandi. «Filippo Berselli? Era già stato candidato vent'anni fa, circa. Non vedo una grande proposta innovativa». Quanto alla Lega Nord, «è in avanzata anche a Bologna, questo è indiscutibile, però un conto è votarla perché faccia un'opposizione migliore e un conto è votarla per governare. Credo che su questo c'è una differenza che verrà colta dagli elettori».

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo di Bologna capitale: liste uniche di quartiere contro Merola

Corticelli prova l'asse con i grillini, Bugani dice no: «Soli contro tutti»

Tutti contro Merola. Il candidato Daniele Corticelli lancia la proposta di una lista unica nei quartieri che racchiuda tutti gli outsider. Obiettivo: sbarrare la strada al centrosinistra che in passato ha sempre fatto man bassa di seggi e presidenti nelle circoscrizioni. L'ex delfino di Guazzaloca, estende la proposta anche al Movimento Cinque Stelle che però risponde: «No grazie».

«Serve un patto anti-Merola aperto ai grillini per avere un governo alternativo nella maggioranza dei quartieri», ha detto ieri Corticelli dalle frequenze

di *Radio Tau*. E poi: «A Bologna i cittadini che non vogliono Merola sono la maggioranza assoluta, ma non quella relativa». Per questo, per spuntarla «in almeno sei o sette quartieri su nove» basterebbe riunire in un'unica lista civica chiunque si senta alternativo al centrosi-

Il Movimento 5 Stelle

«Ringraziamo Daniele per la stima verso di noi. Ma allearsi contro qualcuno è una strategia senza senso»

nistra: dai grillini a Pdl e Lega Nord, dall'altro civico Stefano Aldrovandi, sostenuto dal Terzo Polo fino al movimento Bologna capitale guidato da Corticelli.

Ma i grillini non ci stanno, e replicano attraverso il loro candidato sindaco Massimo Bugani: «Ringrazio Corticelli per la stima che dimostra sempre nei confronti miei e del movimento, ma non faremo nessun patto anti-Merola. Abbiamo detto più volte che noi correremo da soli e così faremo sia in Comune che nei quartieri». Bugani aggiunge: «Crediamo che la strate-



gia politica dell'allearsi contro qualcuno non abbia molto senso. Ci fa sorridere il Pd quando a livello nazionale cerca alleati anti-berlusconiani senza preoccuparsi di trovare punti in co-

Under 40

Dall'alto in basso: Daniele Corticelli e il candidato grillino Massimo Bugani

Ieri i vertici della sinistra alla cerimonia per il Nettuno d'Oro

Cancellieri: «Codrignani grande donna»

«Mi scuseranno le autorità se, per primo, ringrazio le persone amiche, che mi sono state vicine da scolare o che hanno svolto con me il lavoro parlamentare». Un discorso breve, asciutto e privo di retorica, quello con cui Giancarla Codrignani ha ringraziato la città per il Nettuno d'Oro ricevuto ieri pomeriggio a Palazzo d'Accursio. «Ho molto apprezzato la scelta del commissario — ha proseguito la Codrignani — di fissare questa cerimonia fra l'8 e il 17 marzo. Per me è significativo, credo che in futuro si debba omologare la presenza delle donne in tutti i campi». Di sicuro tutta al femminile è stata la cerimonia di ieri, con Anna Maria Cancellieri che ha definito il premio «il minimo che potesse fare per una grande donna». A una sala gremita — in cui erano presenti diverse autorità ed esponenti



Generazioni Virginio Merola con Giancarla Codrignani

politici, da Virginio Merola a Maurizio Cevenini, da Simona Lembi e alla presidente della Provincia Beatrice Draghetti — l'attrice Marinella Manicardi ha ricordato, come se fosse la trama di un film, le esperienze politiche e professionali della Codrignani: la laurea in lettere classiche, poi l'insegnamento, la

passione per il giornalismo, l'impegno politico e sociale che la portarono in Parlamento, dal 1976 al 1990, e contemporaneamente ad occuparsi e battersi di temi importanti come l'interruzione di gravidanza, la violenza sulle donne e la situazione femminile nei Paesi del sud del mondo. A leggere la motivazione ufficiale, la presidente della biblioteca delle donne, Annamaria Tagliavini, che ha sottolineato come, dall'istituzione del premio nel 1974, Giancarla Codrignani sia stata appena la quarta donna a riceverlo. Concludendo il discorso di ringraziamento, salutato da un lungo applauso e da un mazzo di fiori consegnato dal leader Pd Raffaele Donini, la Codrignani ha ribadito l'importanza del 17 marzo.

Ba. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La moglie ricorda a San Lazzaro il giuslavorista ucciso

Marina Biagi: «Mi ribellai alla violenza»

Una reazione e una ribellione contro quello che era accaduto. Pur trovandosi nello sgomento e nel dolore, Marina Biagi spiega di aver reagito all'uccisione del marito, nove anni fa, dando vita alla Fondazione Biagi e alle altre iniziative in sua memoria. È quanto ha detto nell'intervento che la vedova del giuslavorista ucciso dalle nuove Br a Bologna il 19 marzo 2002, ha fatto ieri pomeriggio davanti al consiglio comunale di San Lazzaro, durante la consueta commemorazione. «Dopo la morte di Marco — ha detto la Biagi — ho subito pensato che dovevo fare qualcosa. Quindici giorni dopo ci siamo trovati, attorno alla sua scrivania, io, il rettore dell'Università di Modena e altri docenti. Lì è nata l'idea della Fondazione, divenuta



19 marzo 2002 In via Valdonica 9 anni fa le Br uccisero Marco Biagi

realtà nel 2002. Questo è stato il mio modo di reagire alla violenza, costruendo qualcosa». Questo poi il passaggio in cui Biagi parla di «ribellione» verso i fatti di quel terribile 19 marzo: «Come potete immaginare quella fu una sera terribile. Nel dolore e nello sgomento di quella stessa sera c'è

stato un sentimento di ribellione verso quello che era successo. Per me fu assurdo che quegli assassini fossero riusciti a portar via il mio compagno di vita e il babbo dei miei figli e che fossero riusciti nell'intento di far tacere le sue idee. Subito ho pensato che dovevo fare qualcosa». Quindici giorni dopo l'incontro all'Ateneo di Modena, dove poi nacque poi la Fondazione, «il mio modo di reagire alla violenza» afferma. Biagi ha poi aggiunto: «Volevo farvi capire quanto sia importante il fatto che Marco venga ricordato. Sarebbe bello l'anno prossimo riuscire a fare una iniziativa a San Lazzaro, fare qualcosa qui insieme. Siete al mio fianco a costruire il futuro nonostante ci siano persone che hanno cercato di impedirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

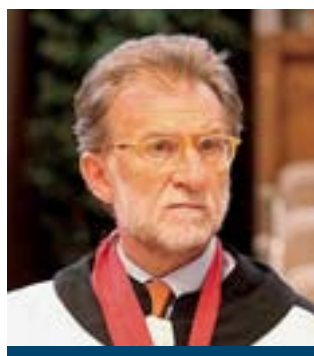
Alma Mater Gli interessati si astengono in cda: contributo modesto

Corsi pagati ai ricercatori: l'Ateneo stanZIA 1,5 milioni

Compensi di massimo 1.200 euro a insegnamento

L'Ateneo di Bologna, tra i primi in Italia, riconosce il ruolo didattico dei ricercatori strutturati. Pagandoli, fino a un massimo di 1.200 euro lordi a insegnamento, al di là delle attività didattiche integrative previste per legge. Nello stesso tempo mette a punto percorsi per le nuove figure di ricercatore a tempo determinato, junior e senior, le uniche riconosciute dalla legge Gelmini. Come noto, infatti, quelli a tempo indeterminato sono in esaurimento. I loro rappresentanti in consiglio d'amministrazione, dove sono state approvate ieri queste novità, si sono astenuti sul riconoscimento economico. «Una cifra così modesta non è sufficiente per riconoscere il nostro ruolo importante», commenta per tutti Daniele Bigi.

La novità è importante. Come si ricorderà la protesta dei ricercatori strutturati nelle varie fasi di discussione della riforma Gelmini, dalla scorsa primavera, verteva non solo sulla loro messa in esaurimento ma anche sul mancato riconoscimento del ruolo didattico. Da anni infatti tengono corsi, anche fondamentali, senza percepire un euro. La protesta si tradusse nella minacciata indisponibilità a tenere corsi per quest'anno. Bologna ha deciso ora di retribuire questi insegnamenti, entro le 60 ore, con un compenso massimo di 1.200 euro lordi a corso. La novità coinvolgerà di fatto tutti i 1.237 ricercatori. E costerà all'Alma Mater quasi 1,5 milioni di euro, attinguti dal fondo di riserva. «Il valore politico sta nel riconosci-



Ivano Dionigi
Il valore politico di questa decisione sta nel riconoscimento del ruolo didattico

mento del ruolo didattico del ricercatore», dichiara il rettore Ivano Dionigi. «Affermando il principio — aggiunge il prorettore alla ricerca Dario Braga — che l'insegnamento non deve essere "volontariato", ma un compito istituzionale riconosciuto e retribuito». Il risultato è l'esito del tavolo tecnico del rettore e della giunta con i ricercatori. I tre rappresentanti in Cda però si sono astenuti, come detto. «Giudichiamo positivo il riconoscimento — spiega Bigi —, e siamo soddisfatti anche per la razionalizzazione dell'offerta formativa che prevede tre fasi, ovvero che ordinari e associati si facciano carico delle 120 ore di didattica, che i ricercatori siano chiamati a svolger-



Daniele Bigi
Un cifra così modesta non è sufficiente per una funzione così importante

ne un massimo di 60 e che gli insegnamenti scoperti siano messi a bando, bandi a cui potranno partecipare tutti. Il compenso però poteva essere valutato meglio».

Dalla legge Gelmini discendono anche le due nuove figure di ricercatore a tempo determinato, che la legge chiama a e b, mentre l'Alma Mater ha deciso di definire junior e senior. Lo junior avrà un contratto di 3 anni, rinnovabile una sola volta di 2. Il senior avrà un contratto di 3 anni e una corsia preferenziale per diventare associato, se nel frattempo avrà ottenuto l'idoneità nazionale. Stesso diritto per i ricercatori a tempo indeterminato per i prossimi sei anni. «Si tratta di concorsi loca-

li fatti dai dipartimenti con commissioni di interni o di esterni», precisa Braga. «E nel caso dei senior dovrà essere messo a bilancio non solo lo 0,50 di punto per il ricercatore ma anche lo 0,20 per chiamarlo da associato», sottolinea Dionigi, «saranno quindi posti appetibilissimi». Lo junior potrà tenere un corso, il senior ne avrà l'obbligo.

«Così si impone una razionalizzazione che alla lunga andrà a beneficio dei giovani che avranno davanti un percorso chiaro», sostiene Braga. I dottori di ricerca possono concorrere in primo luogo agli assegni per un massimo di 4 anni. Poi concorrere da ricercatore junior (periodo che può durare al massimo 5 anni, dopo si è fuori dall'ateneo). Ai posti da senior possono concorrere gli junior dopo 3 anni o i precari di vecchia data (come gli assegnisti da almeno 3 anni).

Ieri il rettore ha comunicato in Cda come utilizzerà i primi 1,2 milioni (sui 2 totali) a favore del personale non docente: sostegni per i figli al nido (contributo unico da 1.000 a 1.500 euro a seconda dell'Isce); esenzione dall'iscrizione ai corsi dell'Alma Mater; abbonamenti annuali da 50 euro a treni e autobus. Il fondo sussidi (per casi gravi) è stato infine quadruplicato, da 100 a 400 mila euro. Tutto il personale infine può accedere alle condizioni vantaggiose della telefonia mobile d'Ateneo.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta



Statuto, studenti in rettorato Nel blitz sparisce una bandiera

Blitz dei No Gelmini ieri durante il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo. E la conclusione è una denuncia ai carabinieri per la sparizione della bandiera dell'Alma Mater e di due puntali per l'asta. Una sessantina di studenti ha occupato la sala dell'VIII Centenario in rettorato, interrompendo l'audizione della commissione Statuto. La seduta è stata aggiornata a un'ora dopo dal rettore Ivano Dionigi, stralciando il punto sullo statuto dall'ordine del giorno. A sostegno della protesta i quattro rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in cda.

«Contrasteremo l'approvazione del nuovo Statuto — dicono gli studenti dei collettivi —, ci faremo sentire in ogni sede dove se ne discute». «Si assumeranno la responsabilità delle loro parole — dice Dionigi —, l'Ateneo non può rimanere ostaggio di alcune decine di studenti». Mentre il gruppo dei «docenti preoccupati» sta procedendo sulla strada del referendum abrogativo contro la legge Gelmini si è formato il gruppo di docenti, autodefinitisi «positivi», che ha elaborato un documento di proposte per lo Statuto.

M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO PETRILLO



INFORTUNISTICA STRADALE E PRIVATA

Nel tuo interesse:
Difende i tuoi diritti
È al tuo servizio
mettendo a tua disposizione
Medici e Legali

RECUPERO DANNI - CONSULENZA LEGALE - AUTO SOSTITUTIVA GRATUITA - SOCCORSO STRADALE 24 ORE SU 24 - CONSULENZA IMMEDIATA GRATUITA

HAI AVUTO UN INCIDENTE? SEI STATO DANNEGGIATO? TI HANNO PROVOCATO UN INFORTUNIO?

Telefona subito: avrai la nostra consulenza e il nostro aiuto. Ti offriamo una CONSULENZA IMMEDIATA GRATUITA che sarà poi indispensabile per ottenere un giusto risarcimento. Se necessaria potrai usufruire di una qualificata assistenza medica e medico legale. Inoltre, lo STUDIO PETRILLO ti mette a disposizione un'auto sostitutiva fino a quando la tua non è riparata.

Bologna - Via Scandellara, 62/A - Tel. 051 535956 - **Modena** - Via Giardini, 464 - Tel. 059 343562 - **Ferrara** - Via Bologna, 284 - Tel. 0532 900337 -

Vignola (MO) via di Mezzo, 595 Tel. 059 761206 - **Malalbergo (BO)** - Via Nazionale, 382/A - Tel. 051 872700 - **Forlì** - Via dell'Appennino, 33 - Tel. 0543 33942

Il caso I responsabili delle ex opere pie: «Facciamo contratti di diritto privato e c'è una clausola sulla privacy»

Nomi degli inquilini, stop di Provincia e Asp

La svolta dopo un vertice a Palazzo Malvezzi: solo con il loro consenso

Svolta improvvisa sul caso Asp. La Provincia e le tre aziende di servizi alla persona hanno deciso di stoppare la pubblicazione dei nomi degli affittuari, dopo una riunione a sorpresa tra la presidente di Palazzo Malvezzi Beatrice Draghetti e i presidenti delle Tre Asp. Si legge nel comunicato finale: «Stanno pervenendo alla Provincia richieste di accesso agli atti anche da parte della stampa. I nominativi, protetti dalle norme contrattuali sulla privacy, potranno essere divulgati previo consenso degli interessati». Tradotto: senza l'ok degli inquilini, niente nomi. Si dice poi che i consiglieri interessati a vedere le carte, potranno farlo. Ma, a quanto pare, l'obbligo del silenzio vale per tutti.

Lo stop alla pubblicazione degli elenchi avviene dopo che — lunedì — la Provincia aveva accolto con (apparente) favore la richiesta di accesso agli atti da parte di alcuni cronisti. Secondo elemento da tenere in considerazione: solo ieri mattina, l'Asp Giovanni XXIII (la prima a portare gli elenchi in Provincia) aveva pubblicato sul proprio sito internet l'elenco con gli immobili, senza i nomi degli inquilini, ma con tanto di metratura, indirizzo e canone d'affitto. Insomma, sembrava che l'operazione trasparenza stesse arrivando alla svolta decisiva. E invece, la riunione di ieri tra Draghetti, Giovanni De Plato (Giovanni XXIII), Paolo Ceccardi (Poveri vergognosi) e Maria Elena Guarini (Irides), di fatto «secreta» i nomi degli affittuari. Bisognerà accontentarsi degli elenchi senza nomi, con la sola ubicazione degli immobili, metratura e canone. Tutti dati che, fa sapere la Provincia, «saranno disponibili dal 18 marzo», quando anche Irides e Poveri Vergognosi avranno consegnato i faldoni.

Il problema è che questi dati, senza il nome degli affittuari né una scheda che indichi lo stato di salute degli immobili, non vogliono dire granché. E per capirlo basta scorrere l'elenco diffuso ieri dall'Asp Giovanni XXIII. Ci sono canoni apparentemente bassissimi per appartamenti enormi in via Saragozza (540 euro al mese per 137 metri quadri) assieme a canoni molto elevati (soprattutto per edifici ad uso commerciale). Difficile orientarsi. Il direttore del Giovanni XXIII, Alfonso Galbusera, spiega che «molti immobili sono vecchi, al terzo piano senza ascensori, altri sono affittati a persone che ci sono state segnalate dai servizi sociali». Proprio per questo la questione dei nomi non è secondaria: un conto è sapere che un appartamento a prezzi bassi è stato affittato a una famiglia disagiata, un altro conto se è abitato da un dirigente pubblico, da un politico o

da un parente di. Tirando le somme, ha avuto la meglio il pressing degli inquilini sui presidenti delle Asp, già dubbiosi sulla pubblicazione, oltretutto il parere negativo della segreteria generale della Provincia. Guarini, presidente di Irides, conferma: «I nostri inquilini sono contrari alla diffusione degli elenchi: pagano canoni congrui e non hanno voglia di finire sui giornali». E Ceccardi dei Poveri vergognosi: «Facciamo contratti di diritto privato e c'è una clausola che riguarda la privacy. Magari in futuro potremmo eliminarla, ma per ora è così. In ogni caso tocca a Comune, Provin-

Botta e risposta

Giovanni Leporati (Pdl): «Il Pd ha paura della bomba in campagna elettorale»
Paola Marani (Pd): «Dati delicati, ma è giusto dare trasparenza»

cia e Regione verificare la congruità dei canoni d'affitto, non alla stampa». Il problema è proprio questo: al di là di nomi e privacy, non è ancora chiaro a chi toccherà verificare che i canoni siano congrui, i bandi trasparenti e senza corsie preferenziali visto che il Comune tace da un mese, la Provincia non si espone e la Regione dice di non avere voce in capitolo.

Ma continua il vortice delle dichiarazioni. Giovanni Leporati, uno dei consiglieri che aveva fatto richiesta di accesso agli atti chiede alla Provincia di pubblicare tutto, come ha fatto il Comune di Milano, altrimenti vorrebbe dire che «il Pd ha paura della bomba dei nominativi in campagna elettorale». La Democratica Paola Marani controbatte che il Pd «pur consapevole della delicatezza dei dati sensibili personali, ritiene assolutamente positivo il fatto di dare trasparenza». L'ex popolare Angelo Rambaldi accusa la Provincia di «uno scaricabarile».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **On line** I dati dell'Asp Giovanni XXIII

Ecco le prime cifre: via Saragozza, 243 euro per 61 metri

«Informazioni utili a rendere trasparente la gestione del proprio patrimonio immobiliare». Dice il Giovanni XXIII che ieri ha pubblicato la lista delle sue proprietà. In tutto sono 133 i contratti d'affitto (tutti a canone concordato) sotto le Due Torri. Appartamenti, negozi, un terreno e il deposito Atc di via Battindarno affidati «attraverso bandi pubblici e al rialzo», ha spiegato il direttore dell'Asp, Alfonso Galbusera.

La lista indica l'indirizzo dell'immobile, l'anno della stipula del con-

tratto, la metratura e il costo annuale della locazione.

Mancano i nomi degli affittuari. L'Asp ha deciso di ometterli per ragioni di privacy. Lo stesso faranno anche i Poveri Vergognosi e Irides. Gli elenchi, anche se sprovvisti dei nominativi, danno già alcune informazioni preziose. La palma per il miglior affare va a chi sborsa 243 euro al mese per 61 metri quadrati in via Saragozza (dentro porta). Un appartamento da 37 metri quadrati in via Belle Arti costa 301 euro. Una beffa tenu-



to conto che nello stesso palazzo una casa da 73 metri quadri costa la stessa cifra. Gli immobili sono in buona parte ubicati nel centro storico. Da via Braina a vicolo Borghetta, via Drapperia, via Santa Maria Maggiore e cinque palazzi in via Saragozza.

Altri sono in zona piazza dell'Unità (via Raimondi, via Tibaldi) e in via Vittorio Veneto. In zona Corticella c'è un appartamento in via Fratelli Musi, un altro in via Treves a Borgo Panigale, così come in via Siepelunga. Ma il grosso della case è nel salotto

buono della città. In via Drapperie un affittuario ha strappato un accordo da 292 euro per 60 metri quadrati. Spostandoci verso via Saragozza troviamo un appartamento da 89 metri quadri per 355 euro al mese. E nella parte dentro porta della via che conduce a San Luca che si trovano le metrature più ampie con prezzi ampiamente sotto i valori di mercato. Si parte con 542 euro per 137 metri quadrati, un'aggiunta di nove metri costa 607 euro. Se arriviamo a quota 148 il prezzo d'affitto è 634 euro mensili. L'appartamento più grande (da 160 metri quadri) costa 861 euro. Conti alla mano le proprietà hanno un valore (stimato alla fine del 2009) di oltre 21 milioni di euro e un reddito annuale che nello stesso periodo fruttava 1.762.600 euro, buona parte dei quali per appartamenti e negozi. Da un giro (veloce) tra le vie emerge che la maggior parte dei campanelli porta cognomi stranieri. Nei prossimi giorni, forse, ne sapremo di più.

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su 65

L'elenco Acer a Palazzo Malvezzi: 11 alloggi sfitti

Sono 11 su 65 gli alloggi Acer di proprietà della Provincia che a fine dicembre 2010 risultavano sfitti. Risulta dall'elenco consegnato da Palazzo Malvezzi ai consiglieri della commissione Patrimonio. Si tratta di appartamenti che spaziano dai 50 ai 140 metri quadrati. I canoni, che non sono legati alle caratteristiche dell'alloggio ma al reddito di chi li abita, vanno invece dai 25 ai 491 euro. Dagli affitti, complessivamente, si ricavano 130 mila euro all'anno (60 mila se ne vanno in spese di gestione, il resto viene stanziato per la manutenzione). Elenco alla mano, dai banchi della commissione provinciale non si solleva nessun «caso» sulle assegnazioni o i canoni. «L'Acer non assegna nulla da decenni», ricorda il presidente Enrico Rizzo, visto che sono gli enti locali a procedere per quanto riguarda l'Edilizia residenziale pubblica (Erp). Al di fuori dall'Erp e dall'uso abitativo, poi, «assegniamo solo con bandi pubblici — sottolinea Rizzo — e non c'è mai trattativa diretta». Giuseppe Sabbioni (Fl), però, ne approfitta per ribadire alla Provincia il suggerimento di assegnare almeno una parte della gestione di patrimonio ad un'altra azienda, «per capire se ci possono essere offerte migliori di quella di Acer». In effetti «è possibile fare le gare o anche la gestione diretta», replica Rizzo, «ma non c'è nessun'altra azienda pubblica o privata in Italia che faccia il nostro lavoro» perché si tratta di un'attività «non remunerativa». Anzi, «saremmo contenti se si facesse il bando — aggiunge Rizzo — così potremmo fare noi il prezzo», contando sull'assenza di concorrenza.

Il patrimonio

133

Gli immobili a uso abitativo gestiti dall'Asp Giovanni XXIII, 72 proprietà commerciali, un terreno, 3 fondi agricoli, 46 posti auto

21

Sono i milioni di euro in cui è stimato il patrimonio dell'Asp per un reddito annuale di 1 milione e 762 mila e 600 euro

127

Sono i contratti d'affitto a uso abitazione: il 18% per cittadini extracomunitari. Il resto va a persone anziane sole o seguite dai servizi

Oggi alla Feltrinelli la presentazione del libro di D'Onofrio e Monteventi. Racconti e sentimenti in 40 anni di occupazioni

E in principio fu «Berretta rossa»: la versione (romanziata) dei centri sociali

È un racconto di mille battaglie, attacchi e controffensive, spazi negati poi conquistati e di nuovo sottratti, ma è soprattutto un racconto di fratellanze, di gesti generosi, di sogni e bisogni, di solidarietà verso i più deboli, gli emarginati, i senz'ateto e senzatutto. È il racconto che Valerio Monteventi e Serafino D'Onofrio, esponenti di una sinistra-sinistra evaporata sulla scheda elettorale ma ancora qui e lì presente nella vita reale, hanno messo nero su bianco nelle 228 pagine del libro edito da Pendragon, «Berretta Rossa», storie di Bologna attraverso i centri sociali (okkupati, naturalmente) che verrà presentato oggi alle 18 alla Feltrinelli di Piazza Ravegnana. Chi si immagina un testo pieno di rivendicazioni, di pesanti retrosce-

na, di documenti politici è totalmente fuori strada. Gli autori hanno riavvolto il nastro di 40 anni di occupazioni cittadine (di spazi pubblici e privati, sottratti per anni alle urgenti necessità collettive e dei più sfortunati) mischiando con sorprendente delicatezza cuore e mente, in modo da far emergere dal sottofondo di scontri anche fisici — io okkupo, tu sgomberi — un'umanità varia e composita, fresca giovane e sognatrice, ora dispersa ora ritrovata.

Storie di ragazzi e ragazze, tutti con pseudonimo. E pure qualche profilo di fantasia. Luoghi, spazi, territori, esperienze raccontati però non con l'occhio e l'orecchio del «politico», bensì dell'okkupante o dell'«attraversante». Un libro morbido — fratellanza, sentimenti, amore

e anche sesso (!) — dove però si affrontano (si ricordano) questioni ruvide e taglienti: il diritto alla casa, lo spazio sociale, un altro modo di vedere il mondo. Monteventi e D'Onofrio partono dall'occupazione del '76 di un vecchio centro ricreativo comunale, il Berretta Rossa, in disuso da anni per finire con il Vag61 di via Paolo Fabbri, uno dei pochi centri sociali sopravvissuti dopo il passaggio di Cofferati in città. In mezzo c'è di tutto: fra gli altri la Traumfabrik, il Punkreas, il Crack 1 e 2, Atlantide, il Chourmo, l'Isola nel Kantiere, la Fabbrika, il Tpo, il Lazzaretto, il Pellerossa, il Livello 57, l'ex Ambasciatori, via Ranzani, l'Xm24, il Crash, Bartleby. Qualcosa però è rimasto fuori: il Cacubo e lo Scalo di Planimetrie culturali, Villa Serena,



ma soprattutto il Link. «In via Fioravanti hanno sempre detto che quello non era uno spazio sociale occupato e quindi...», hanno scritto gli autori. Ma su Facebook un ex Link ha contestato questa scelta scrivendo sulla bacheca. «E il Link? Ah, vero non era occupato... peccato che ci

avevano dato 400 metri quadri e noi ce ne siamo presi con la forza delle proposte e dei laboratori altri 2.000...», quindi sono seguiti una trentina di interventi, fra pro e contro. Sì, no, ma, forse. La solita miriade di punti di vista diversi, cara al Link. Monteventi precisa, perples-

La lista

Il Lazzaretto è uno dei tanti centri sociali citati nel libro di Monteventi e D'Onofrio. Manca invece all'appello il Link

so: «Pensa che chi ha scritto quel post è anche chi chiese a Cofferati di risolvere le questioni interne al Link...». Fatto sta che nel libro non se ne parla. «Qualcuno lo farà, ma non sarà semplice visto le tante anime che lo popolavano. Io posso mettere a disposizione l'archivio di Mongolfiera». Scherzosamente, infine, gli autori indicano il target di riferimento dell'opera: «Questo è un prodotto che non può andare bene ad ogni latitudine. Consigliabile come testo scolastico per le scuole medie superiori, è controindicato per i politici dei palazzi. Che non hanno mai capito niente dei centri sociali e che leggendo queste pagine farebbero certamente ancora più casino».

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi-operazione Trentun ordinanze di custodia per traffico di eroina e cocaina. A capo una coppia di albanesi. Il covo a Rastignano

Droga, sgominato il «cartello di Bologna»

La banda aveva ormai il monopolio del mercato. La moglie del boss si faceva fotografare coperta di banconote

Completamente nuda salvo le numerose banconote da 500 euro che la ricoprivano imitando la locandina del film oscar *American Beauty*. La realtà in questo caso supera la fantasia ed Helena Mircea, romena di 24 anni, amava il ruolo di «donna del capo» al punto da farsi immortalare fotograficamente con i proventi, tanti, dello spaccio di eroina e cocaina. Il compagno, il 40enne albanese Hoxha Nevruz detto «naso di maiale», insieme a Engjellush Mensuri dal 2007 aveva messo in piedi una vera e propria rete criminale capace di importare grosse quantità di cocaina dall'Olanda ed eroina dall'Albania per spacciarla nelle strade bolognesi e non solo: Modena, Ravenna, Lombardia e Campania.

La Squadra mobile guidata da Fabio Bernardi è riuscita a bloccarli dopo una lunga e complessa indagine partita dall'arresto di alcuni pusher magrebini, utilizzati per smerciare la «roba» conservata nel covo in via Andrea Costa a Rastignano, vera e propria base logistica del gruppo. Il mercato dello spaccio i due albanesi se l'erano conquistato grazie ai costi competitivi e alla buona qualità delle merce: 10.500 euro per un chilo di brown sugar (eroina). Insieme ad una banda di circa 30 uomini, tutti albanesi salvo tre italiani e un romeno, gestivano il traffico «con una capacità organizzativa molto allarmante e molto pericolosa, una rete di contatti e conoscenze che consentivano appoggi per



Come in «American Beauty»

Sopra, una delle immagini diffuse dalla Polizia. A sinistra, la locandina del film *American Beauty*. La moglie del boss si faceva ritrarre in pose simili, ma coperta di soldi

tutti i componenti del gruppo» secondo il procuratore capo Roberto Alfonso.

«Quest'ufficio mantiene alta la guardia perché la criminalità organizzata di nazionalità straniera gestisce affari illeciti molto importanti e molto significativi e, in qualche

modo, controlla il territorio», ha voluto sottolineare lo stesso Alfonso, per il quale le realtà criminali da tenere sotto controllo sono molte: «Ci sono tante indagini in corso, alcune appendici di questa, ma anche altre diverse, che tentano di individuare i componenti di queste organizzazioni criminali straniere».

Una seconda base della banda, arrivata quasi a un vero e proprio monopolio del settore, era a Ginevra dove Hoxha e Mircea, coinvolta in passato in un'indagine per sfruttamento della prostituzione, erano già in carcere dall'aprile del 2010, hanno ricevuto l'ordine di custodia cautelare. Gli agenti del-

Il vertice



«Naso di maiale»

Il capo: Hoxha Nevruz



La donna del capo
Helena Mircea



Il numero due
Engjellush Mensuri



Membro della banda
Kola Miruk

la mobile, guidati dai pm Lorenzo Gestri e dal procuratore aggiunto Valter Giovannini, in questi tre anni hanno arrestato 38 persone e sequestrato 60 chilogrammi di droga. Jeri l'ultimo tassello, per il quale sono stati coinvolti circa un centinaio di agenti, con l'esecuzione di 31 ordinanze di custodia cautelare (una è un mandato d'arresto europeo) firmate dal gip Marinella De Simone (nove per soggetti già detenuti a Palermo, Nuoro, Alessandria, Teramo, Modena e Bologna).

Negli ordini di cattura il gip De Simone ha sottolineato la gravità dell'organizzazione criminale, parlando di «vicenda criminosa non comune per la pervicacia delinquenziale e la quantità di droga trattata». L'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga è contestata a 13 persone (12 albanesi e un rumeno) aggravati dalla transnazionalità e dall'ingente quantitativo, e i restanti per detenzione e spaccio di droga. Ancora latitante il capo in seconda, Engjellush Mensuri. La Squadra mobile guidata da Fabio Bernardi ha incassato i complimenti del giudice Mariella de Simone che nell'ordinanza si è soffermata sulla ricostruzione accusatoria fatta dagli agenti «senza smarrire la strada e nel rispetto delle regole» e ne ha sottolineato l'«encomiabile precisione e la logica impeccabile» e del nuovo questore di Bologna, Vincenzo Stingone che ha sottolineato «l'impegno, la passione e lo spirito di sacrificio».

Sarah Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Capo di Lucca

Appelli respinti, Il Comune chiude il dormitorio

Il Comune di Bologna respinge al mittente l'appello per tenere aperto il dormitorio di via Capo di Lucca, destinato alla chiusura il prossimo 20 marzo. Con una nota, Palazzo d'Accursio ha spento le speranze del vasto movimento fiorito in particolare nel centrosinistra cittadino, in settori della Cgil e del Pd, con adesione anche di due candidati sindaco, Virginio Merola (che visiterà domani la struttura) e Stefano Aldrovandi. Il Comune ha sottolineato che quella gestita dall'Antoniano e da Piazza Grande è una struttura «provvisoria» e che i senza fissa dimora ospitati sono in gran parte residenti in altri Comuni e là torneranno. E ha precisato il costo della struttura: 12.000 euro al mese «Fin dall'apertura nello scorso novembre — ha precisato il Comune — era prevista la chiusura alla fine di marzo». Con la chiusura di via Capo di Lucca, «una parte degli utenti sarà accolta presso altre strutture comunali, mentre altri utenti torneranno nei loro Comuni di residenza; va infatti sottolineato che degli utenti che vi sono stati ospitati solo poco più del 10% sono residenti a Bologna».

APERTE

Giovedì

17

Marzo

Dalle 10 alle 20



CentroMeridiana

il centro del tuo nuovo mondo

www.ccmeridiana.it

Noi Bolognesi

Le risposte

di VITTORIO MONTI



I RITARDI DEL CIVIS E LA FIDUCIA CHE SERVE

A Londra, 148 anni fa (1863), fu inaugurata la prima metropolitana europea, a Budapest, 115 anni fa (1896), la seconda e successivamente quasi tutte le più importanti città europee hanno fatto altrettanto. La ricca Bologna, fiore all'occhiello del buon governo, esempio d'onestà, lungimiranza e intelligenza amministrativa, affogata nel traffico, a un secolo e mezzo di distanza, si sta ancora angosciata interrogando: «Civis sì, Civis no?». Possibile che quella fama di lungimiranza e intelligenza amministrativa sia leggermente usurpata?

Paolo Canè
Tutto è possibile, ma interrogarsi sul passato piuttosto remoto serve a poco. Conviene insistere sul presen-

te, per cercare di dare vita al nostro futuro. Bologna è dentro un pesante ritardo strutturale, la mission di chi conquisterà Palazzo d'Accursio deve essere convinta: colmare questo ritardo, costruire in fretta la città nuova. Che non vuole dire «costruire» e basta, cioè far dilagare il cemento. Significa recuperare e valorizzare l'esistente, dare armonia al nuovo e all'antico, ripristinare ed esibire la bellezza monumentale, introdurre le innovazioni tecnologiche proprie della modernità, dare alla società un'iniezione di fiducia, e quindi sfruttare le potenzialità dei giovani.

Nella buchetta della posta ho trovato un avviso con scritto in grande «Pace a questa casa» e un bol-

lettino che mi avverte che verrà il prete a benedire. Io ho sempre aperto al prete anche se non sono credente perché rispetto la religione ma mi domando quanti di quelli che sono di un'altra religione apriranno la porta?

Lettera firmata
Fosse anche uno soltanto, voglio sperare che il sacerdote vada per chiedergli se ha bisogno di aiuto. Fosse anche uno soltanto ad accoglierlo con un sorriso, anche senza avere niente da chiedere, penso che sarebbe una di quelle piccole cose che hanno un grande significato. Quei miracoli invisibili e preziosi che migliorano il mondo.

Visto quello che si è visto in Giappone non è ora che anche da noi

si impari con esercitazioni serie e continue come dobbiamo comportarci in caso di terremoto?

G. Bisi
C'è bisogno di valide e ricorrenti «esercitazioni per l'uso» e di maggior prevenzione contro le calamità naturali. Ma ancor più c'è bisogno di trarre una lezione da quanto avvenuto in quella terra adesso così martoriata. La lezione verte sulla necessità di dare coesione e forza alla nostra società, unita da un secolo e mezzo di storia, ma ancora così divisa dalla cronaca. Lo tsunami è una terribile realtà e un'utile metafora, se ci insegna che occorre definire nuove priorità, uscendo dal culto, anzi dall'idolatria dell'effimero.

vmonti@corriere.it

Work in progress

di PIERO INGROSSO

Contro i pregiudizi, dal web al Gran ballo

«Inside Tunisia» è un reportage open-source realizzato attraverso articoli, interviste e video rilasciati con licenza creative commons per raccontare sul web i mutamenti in corso nella società tunisina. L'autore del reportage è Mehdi Tekaya, storico contemporaneo e media hacktivist belga-tunisino, che da cinque anni vive a Reggio Emilia dove si occupa di tecnologie dell'informazione. Tekaya parlerà del suo progetto venerdì alle

Scuderie di Piazza Verdi nel corso della tavola rotonda intitolata «Diversità nel web 2.0». L'incontro, al quale parteciperanno Michele d'Alena di Crossomode.it e Cecilia Pedroni della Girl Geek Dinner, è dedicato alle potenzialità dei social media nella promozione di valori come la tolleranza e il rispetto reciproco. L'appuntamento rientra nel programma del Festival delle Differenze che si terrà a Bologna domani e venerdì

per esplorare attraverso dibattiti, spettacoli teatrali ed eventi musicali quella che gli organizzatori hanno definito la geografia dei pregiudizi contro tutti gli apartheid del mondo. Il festival, promosso da una rete di associazioni bolognesi, è giunto alla sua terza edizione e anche quest'anno si concluderà con il Gran Ballo delle Differenze, con musiche e arti visive da tutto il mondo.



Home Il sito dedicato al Festival delle differenze

PARTECIPA
Unità d'Italia, hai messo anche tu la bandiera alla finestra, al balcone o in negozio? Manda la tua foto tricolore

SCARICA GLI ELENCHI
L'Asp Giovanni XXIII ha reso pubblici gli elenchi dei suoi immobili con relativi canoni di affitto: scarica le liste

LA FOTOGALLERY
Ateneo, nuovo blitz degli studenti contro lo Statuto, bloccato il cda. Guarda le foto dell'irruzione in Rettorato

www.corrieredibologna.it

Agenda della salute

FARMACIE DI TURNO A BOLOGNA

La Comunale
di Piazza Maggiore, 6
24 ore su 24

Della Stazione Centrale
7.30-23 feriali, 8-22 festivi

FINO ALLE 8,30
DI LUNEDÌ 21 MARZO
ORARIO 24 ORE SU 24:
Comunale Battinardo
via Battindarno, 28
Nuova S. Ruffillo
via Toscana, 121/2
Dal Contavalli
via Mentana, 5

Tutte le altre farmacie
del comune di Bologna assicurano dal lunedì al venerdì (esclusi i festivi) il normale orario 8,30-12,30 e 15,30-19,30

GUARDIA MEDICA
I cittadini del Comune di Bologna dovranno comporre lo 051 3131. Alla guardia medica ci si può rivolgere dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8, il sabato e nei giorni festivi anche dalle 8 alle 20 e nei giorni prefestivi infrasettimanali dalle 10 alle 20.

COS guardia medica privata tel. 051 224456 visite a domicilio 24/24 festivi compresi di medicina generale, pediatria e cardiologia con elettrocardiogramma. Su appuntamento e sempre a domicilio ecografia, urologia, dermatologia, esami di laboratorio e prestazioni infermieristiche

A.N.D.I. Guardia odontoiatrica a pagamento a cura di ANDI 051-543850

Pronto Farmaco: numero verde 800-218489. Servizio gratuito di recapito a domicilio di farmaci urgenti nelle ore notturne e nei giorni festivi a Bologna e provincia

CORRIERE DI BOLOGNA

Direttore responsabile:
Armando Nanni
Caporedattore centrale:
Marco Ascione
Editoriale Corriere di Bologna s.r.l.
Presidente:
Stefano Borghi
Amministratore Delegato:
Massimo Monzio Compagnoni
Sede legale:
Via Cincinnato Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna
Reg. Trib. di Bologna n. 7726 del 22/12/2006
Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): **Armando Nanni**
© Copyright Editoriale Corriere di Bologna s.r.l.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi

grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
Stampa: Niber srl - Via Don Minzoni, 54
40057 Cadriano di Granarolo dell'Emilia (BO)
Tel. 051.76.55.67
Diffusione: m-dis Spa - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821
Pubblicità: Rcs Pubblicità
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02.5095.1
Pubblicità locale: Publikompass
Via Parmegiani, 8 - 40131 Bologna
Tel. 051.69.4626 - Fax 051.520735
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, Art.1, c.1, DCB Milano
Proprietà del Marchio: Corriere di Bologna
RCS Quotidiani S.p.A.
Distribuito con il Corriere della Sera
Prezzo 0,67 €

VIVI BOLOGNA

IL NUOVO MODO PER VIVERE LA TUA CITTÀ ALLA GRANDE.

OGGI SCEGLI TRA QUESTI APPUNTAMENTI

STANZE
TEATRO DELLE MOLINE - BOLOGNA. 18 MARZO
I primi 5 lettori che oggi chiameranno il numero 800.030233 dalle ore 10.20 alle ore 10.30 potranno aggiudicarsi 2 biglietti a testa per lo spettacolo. Il ritiro avverrà prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 21.15.

DUO SARTI
ORATORIO SANTA CECILIA - BOLOGNA. 19 MARZO
Il primo lettore che oggi chiamerà il numero 800.030233 dalle ore 10.40 alle ore 10.50 potrà aggiudicarsi 3 posti riservati in prima fila per lo spettacolo. Il ritiro dei biglietti avverrà prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 18.00 (presentarsi entro le 17.50).

VESTIRE GLI IGNUDI
ARENA DEL SOLE - BOLOGNA. 22 MARZO
I primi 5 lettori che oggi chiameranno il numero 800.030233 dalle ore 11.00 alle ore 11.10 potranno aggiudicarsi 2 biglietti a testa per lo spettacolo. Il ritiro dei biglietti avverrà prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 21.00.

TERME SAN PETRONIO
VIA IRNERIO 12/A BOLOGNA
I primi 2 lettori che oggi chiameranno il numero verde 800.030233, dalle ore 11.20 alle ore 11.30, potranno aggiudicarsi un ingresso per 2 persone per le Terme di San Petronio. Per usufruire dell'accesso è obbligatoria la visita medica in corso di validità (obbligatoria dal 2° accesso, annuale, euro 29,00). Per informazioni e prenotazioni 051.4210046.

GHERARDO COLOMBO
PROCESSO A CAVOUR
TEATRO DELLE CELEBRAZIONI
BOLOGNA. 18 MARZO
I primi 5 lettori che oggi chiameranno il numero 800.030233 dalle ore 11.40 alle ore 11.50 potranno aggiudicarsi 2 biglietti a testa per lo spettacolo. Il ritiro dei biglietti avverrà prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 21.00.

VIVI LA TUA CITTÀ ALLA GRANDE! PARTECIPA CON

in collaborazione con:

Le lettere vanno inviate a:
Corriere di Bologna. Via Baruzzi 1/2, 40138 Bologna
e-mail: lettere@corrieredibologna.it
Fax: 0513951251
Segnalazioni via sms al numero 366-6151927

Bologna fuori catalogo

Saggi poco glamour per capire la città

di MATTEO MARCHESINI

Case editrici che oggi, per lanciare sul mercato seducenti ritratti delle nostre città, devono proporre colorate collane glamour, fino agli anni 80 ottenevano la stessa visibilità con ponderosi, accademici volumi miscelanei. Si veda la Laterza, che pubblicò allora una bella serie di testi su diversi capoluoghi italiani. Ogni testo comprendeva alcuni solidi e documentati saggi, che miravano a illuminare la città volta a volta sul piano sociale, politico, economico, culturale. Oggi questi libri meriterebbero d'esser ristampati con un degno aggiornamento: tanto più che, analizzando in primis il passaggio del 1860-61, aiutano a collocare le realtà geografiche nel contesto dello Stato unitario. Il volume su Bologna fu curato nel 1986 da Renato Zangheri, e si apre appunto con un suo saggio intitolato *L'unificazione*. Segue uno studio politologico di Pier Paolo D'Attorre, che copre lo stesso periodo tra secondo 800 e secondo 900. Poi vengono i pezzi socioeconomici di Roberto Finzi, Franco Tassinari e Vera Zamagni, seguiti da un vasto affresco artistico-culturale. Andrea Battistini sorvola la letteratura petroniana, tracciando una linea che va dal classicismo populista di Carducci alla Ronda, da Strapaese a Officina. Giuliano Pancaldi parla degli

Il testo
Il volume di Laterza si apre con un saggio curato nel 1986 da Renato Zangheri intitolato «L'unificazione»

scienziati: si muove tra l'800 di Alessandrini, Ercolani, Calori, e la successiva ricerca di Righi, Murri, Nigrisoli; passa dall'epistemologia di Enriques a quella di Rossi e Melandri. Infine, Flavio Caroli si sofferma sulle arti figurative: sul tonalismo, e sul rapporto cruciale di Longhi con Morandi, spartiacque tra una secolare tradizione eclettica e le esperienze recenti (il realismo sui generis di Ghermandi e l'ultima avanguardia di Pozzati, le bizzarrie di Cuniberti e la metafisica di Boschi, il postmoderno di Jori e di Manai...). In sintesi, questa Bologna laterziana offre quasi tutti gli indizi necessari a ricostruire i lineamenti fondamentali della città contemporanea. C'è qui la provincia della canapa e delle risaie, riempita a poco a poco dalle industrie meccaniche. C'è il capoluogo di logge e società operaie, dell'insurrezione bakuniana del 1874 ai prati di Caprara e del liberty schierato per l'Esposizione del 1888 ai Giardini Margherita. Si trovano le tracce dell'eredità clericale e del fascismo di fronda, di Arpinati e Dozza. Ma a spiccare in queste pagine, per la sua funzione di pontiere tra Stato pontificio e sabauda, è soprattutto la figura di Marco Minghetti: l'uomo che nel passaggio d'epoca conservò al ceto agrario la sua egemonia, tentando prima la via dell'autonomismo e poi quella del trasformismo. Minghetti voleva far scrivere sulla sua tomba: «Nacque per essere conservatore, e fu condannato ad essere rivoluzionario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

in tavola

di CARLO LESI*



Quel vino leggero e frizzante che arriva dai boschi

Fin dal 700 d.C. le vigne dei colli bolognesi erano ricordate per la produzione di «buon vino da sorbire solo in gloriose giornate». Produzione che aumentò attorno all'anno 1000 per la comparsa delle abbazie sulle colline i cui monaci erano esperti nel piantare e curare le vigne. Alla fine del 1200 l'agronomo Pier Crescenzi nel suo «Trattato d'Agricoltura» si era già soffermato sui vini prodotti nelle nostre colline.

Nel 1700 gli statuti della Compagnia dei Brentatori avevano stabilito le regole per i vini, il loro trasporto, l'assaggio, il

Per tradizione si aggiungeva al mosto molta acqua

prezzo. I bolognesi sono sempre stati buoni bevitori sia per allegria sia perché la cucina grassa rendeva necessario compiere frequenti bevute per sgrassare la bocca preparandola al saporito piatto successivo. Per facilitare la digestione i vini sono cresciuti leggeri e spesso frizzanti. Sulle nostre colline non crescono vini con eccessiva gradazione alcolica o liquorosi. Per tradizione si aggiungeva al mosto molta acqua per dar vita al vino allungato «alla bolognese». Spesso i vigneti erano circondati da boschi la cui brezza manteneva fresche le zolle e ben sodi i terreni, anche su pendii ove spesso batteva il sole per parecchie ore del giorno. Curiosa la contiguità fra vigneti e boschi perché Bacco, dio latino del vino, è spesso rappresentato in compagnia di satiri e spiriti del bosco. Conoscere un vino significa entrare nella storia del territorio in cui cresce, le sue tradizioni, la sua cultura.

*Medico dietologo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme dal Giappone Finora il controllo delle polveri nell'aria avveniva ogni mese. Ospedali pronti

Radioattività: test quotidiani La Regione: solo precauzione

*L'assessore: «Dobbiamo garantire gli standard di sicurezza»
Le aziende bolognesi a Tokyo tra chiusure e preoccupazione*

Il vento del nucleare soffia anche in Emilia-Romagna. Dopo gli allarmi scattati nelle centrali nucleari giapponesi infatti il monitoraggio delle radiazioni presenti nelle polveri sarà quotidiano e non più mensile.

Semplicemente «una misura di prevenzione» per l'assessore regionale all'Ambiente Sabrina Freda per la quale però appare «importante per garantire quegli standard di sicurezza necessari quando avvengono eventi straordinari, anche se molto distanti da noi». Un incremento adeguato alle richieste dell'Istituto nazionale preposto al controllo ambientale presso il centro della Sezione Arpa di Piacenza: in particolare verranno esaminate le radiazioni gamma presenti nel particolato atmosferico. «Ricordo che l'Unione Europea — ha evidenziato Freda — ha già dichiarato che non ci sono conseguenze immediate per gli europei e i livelli di radiazione in tutti gli Stati membri sono al momento normali. E giusto, però, che l'azione di monitoraggio venga intensificata per offrire tutte le garanzie di sicurezza necessarie».

Le imprese in terra nipponica



Carpigiani A Tokyo da oltre 40 anni, ha deciso di sospendere l'attività nella sede giapponese per una settimana



Ducati Nel distacco della Rossa, l'attività procede. La presentazione di un nuovo modello è stata rinviata



Marposs Blocco obbligato per il ramo dell'azienda di strumenti di controllo, causato dallo stop dei fornitori

Pronti anche gli ospedali Riuniti di Parma, il Sant'Orsola-Malpighi di Bologna e il Bufalini di Cesena per l'assistenza a persone esposte a radiazioni. E mentre in Giappone le preoccupazioni maggiori si concentrano sulla centrale nucleare di Fukushima I a Bologna sono tante le aziende (ben 18) che in queste ore tentano in tutti i modi di contattare le proprie sedi estere. La Carpigiani Spa, a Tokyo da oltre 40 anni, ha deciso di sospendere l'attività in ufficio per una settimana, lasciando liberi i collaboratori di orga-

nizzarsi al meglio ed eventualmente spostarsi in zone fuori pericolo di contaminazione radioattiva come consigliato dall'ambasciata italiana. «Nessun danno ai dipendenti o alla filiale Carpigiani Japan ma la preoccupazione esiste», hanno fatto sapere dall'impresa di gelato più nota nel mondo orientale.

Negozi aperto invece per la Amedeo Testoni, presente con le proprie calzature in una filiale di Tokyo. «Come tutti, i nostri colleghi giapponesi stavano lavorando quando è successo il terremoto, e subito sono scesi

in strada. Già il giorno dopo hanno ripreso le normali attività e gli uffici sono sempre rimasti aperti — racconta Bruno Fantechi, Ceo dell'azienda — gli unici problemi nascono per gli spostamenti per raggiungere il luogo di lavoro: i servizi della metro, visto il razionamento dell'energia elettrica, sono irregolari e creano ovviamente disagi. I nostri colleghi di Tokyo stanno quindi tornando alla normale quotidianità con grande compostezza, nonostante si avverta la paura della radioattività e il pensiero e la tristezza per ciò che



sta succedendo ai loro connazionali sia sempre presente».

Continuano a lavorare anche gli agenti della United Machine & Tool collegata alla Sampa di Bentivoglio, specializzata nella produzione di utensili per ingranaggi, e gli impiegati della Yo-ox, esperti in moda. La Ducati ha dovuto posticipare, a tempo indeterminato, la presentazione di un nuovo modello di moto prevista nella sede dell'ambasciata di Tokio proprio per il giorno del terremoto ma l'attività lavorativa procede. Più complicata la situazione dell'Organic Spintronic, spin-off del Cnr specializzato in nanotecnologie. La sede è nel sud di Osaka, relativamente tranquilla come

Filo diretto

L'ad della Amedeo Testoni: «I nostri colleghi stanno tornando alla normalità, con angoscia»

zona, ma da Bologna stavano per spedire alcuni macchinari verso Tsukuba, la «città della scienza» a 70 km da Tokyo, e per non intasare i trasporti ora hanno bloccato tutto. Blocco obbligato per il ramo giapponese della Marposs di Bentivoglio, leader in strumenti di controllo e misura: in considerazione dello stop di una settimana dei fornitori giapponesi anche la filiale ha dovuto alzare le serrande in attesa del ritorno, si spera presto, alla normalità.

**Sarah Buono
Fernando Pellerano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio dei costruttori dell'Ance

Edilizia, bloccati 1,2 miliardi di pagamenti degli enti

La riduzione degli investimenti a livello locale quest'anno sarà accelerata dalla riduzione dei trasferimenti a Regioni, Province e Comuni, a causa della Manovra e dell'irrigidimento del Patto di stabilità. Lo stima l'Ance dell'Emilia-Romagna che ha fatto il quadro della congiuntura. In regione, per i costruttori,



quest'anno la riduzione degli investimenti sarà di 324 milioni di euro; la sforbiciata del 2012 sarà di 402. Inevitabilmente i pagamenti delle pubbliche amministrazioni non si velocizzeranno. E l'ammontare dei ritardati pagamenti per lavori pubblici degli enti emiliano-romagnoli è già cospicuo: 1,2 miliardi di euro. L'anno scorso gli investimenti nel settore complessivamente hanno segnato un

-5,9%, quest'anno si ipotizza un -1,5%. Dal 2008 la contrazione è stata del 21%. È un circolo vizioso: in edilizia sono andati in fumo dal 2008 28.000 posti di lavoro, e nel 2010 le ore di Cig sono cresciute del 93%. La domanda interna, vitale per un settore che non esporta, è quindi debole. Inoltre, meno permessi di costruire si traducono in minori risorse per i Comuni della regione (le cui entrate di questo tipo sono calate l'anno scorso del 14%).

Aggiudicato alla Alstom ferroviaria

Tav, bando milionario per i binari nella galleria

Il nodo sotterraneo di Bologna si prepara ad essere attrezzato per l'alta velocità. E i primi Frecciarossa passeranno nel tunnel tra San Ruffillo e Santa Viola nel giugno 2012. È stato infatti aggiudicato in questi giorni da Italferr, per conto di Rfi, l'appalto per la



progettazione ed esecuzione dei lavori di attrezzaggio tecnologico del tunnel che fa parte del passante ferroviario alta velocità di Bologna. L'importo base della gara era di 22,5 milioni. Si è aggiudicato il lavoro la Alstom Ferroviaria per un importo complessivo di 28,5 milioni di euro. L'azienda dovrà occuparsi di installare tutte le tecnologie e gli impianti che consentiranno ai treni di viaggiare ad alta velocità nella galleria. Un segnale che i lavori vanno avanti, visto l'allarme lanciato qualche settimana fa dal Consorzio cooperative costruttori sui ritardi dei cantieri dell'alta velocità che faranno slittare

di un anno, al 2014, i lavori per il People Mover. Allarme condiviso dal vice presidente della Provincia, e presidente del Comitato per il nodo ferroviario di Bologna, Giacomo Venturi, che ha chiesto un incontro urgente al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli.

M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venturi: «Salvaguardare il polo produttivo»

Verlicchi ancora occupata La Provincia in campo

Alla Verlicchi siamo al secondo giorno. Anche ieri i lavoratori dell'azienda di Zola hanno presidiato la fabbrica per evitare che la nuova proprietà portasse via i macchinari per trasferirli negli altri stabilimenti. La sensazione è che la Jbf, la società che ha acquisito l'azienda dalla famiglia Verlicchi solo poche settimane fa, non abbia



rinunciato e sia pronta alla contromossa. «Ci sono voci non confermate che direbbero che il Gruppo Capponi (cui fa capo la Jbf) potrebbe provare un'azione di forza». I dipendenti della Verlicchi hanno incontrato il sindaco di Zola, Stefano Fiorini, che si è appellato all'imprenditoria bolognese per sbloccare la situazione. Intanto, ieri, al presidio dei lavoratori hanno fatto capolino il vicepresidente della Provincia, Giacomo Venturi, e l'assessore di Palazzo Malvezzi alle attività produttive, Graziano Prantoni che hanno ribadito

«l'impegno per salvaguardare il polo produttivo e attivare tutti gli strumenti utili, compreso il tavolo delle banche, per venire incontro alla grave situazione in cui si trovano i lavoratori e ricreare le condizioni per riprendere al più presto le attività».

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PK publikompass spa

Società del Gruppo Fiat e leader in Italia nella gestione e raccolta degli spazi pubblicitari, con un fatturato di circa 360 milioni di euro, presente con oltre 50 strutture tra filiali e punti vendita distribuite su tutto il territorio nazionale e circa 700 collaboratori tra dipendenti ed agenti

RICERCA PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA RETE VENDITA

AGENTI JUNIOR E SENIOR

addetti alla vendita di spazi pubblicitari per la zona di Bologna per importanti testate tra le quali

CORRIERE DI BOLOGNA

city

Publikompass offre interessanti anticipi provvigionali, incentivi legati al raggiungimento di obiettivi, sede di lavoro operativa, personale di filiale di supporto, affiancamento, formazione e ambiente dinamico in cui viene valorizzata la crescita.

Per profili Senior si richiede esperienza pregressa, anche breve, maturata in ambito commerciale.

La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (D.Lgs. 196/2003) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77).

Inviare dettagliato curriculum completo di riferimento (RIF. BO_10) a: cristina.gobbi@publikompass.it o al n. fax 051.520735, esprimendo il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. LGS. 196/2003.

Sport

Colomba

Colomba ieri era a Casteldebole per chiudere il contratto con il Bologna e potersi così accasare al Padova. «Ho parlato col Bologna, siamo d'accordo per l'uscita». E per il ruolo di ds è stato sondato il terreno con Salvatori

Con l'1,7%

Nuovo socio: entra anche il Cme

Si allarga ancora la compagine societaria rossoblù: dopo la cooperativa di servizi L'Operosa, che aveva ufficialmente annunciato sabato il suo ingresso, ieri in un comunicato apparso sul sito ufficiale rossoblù Giovanni Consorte ha svelato l'entrata all'interno di Bologna 2010 del Cme, il Consorzio degli Imprenditori Edili di Modena. Nelle casse rossoblù sono entrati così 300.000 euro, che hanno portato in dote al Cme dell'amministratore delegato Mauro Galavotti una quota dell'1,7%: costituito nel 1979 a Modena da undici imprese artigiane, il Cme associa ora duecento imprese che operano nelle costruzioni e negli impianti. Il bacino operativo si estende in diverse regioni italiane e una sede è anche a Bologna (dove il Cme opera nella manutenzione dei fabbricati del Sant'Orsola), in via Cavaliere Ducati. Con gli ultimi due ingressi è quasi completato l'aumento di capitale di Bologna2010 a tredici milioni di euro, l'obiettivo che Consorte voleva raggiungere entro il 30 aprile.

A. Mos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diga Con il Bologna va fortissimo. E ha ritrovato la convocazione nella nazionale belga. «Ma non parlate dei gol sbagliati»

Mudy si riprende l'Europa: «Ho i brividi quando ci penso»

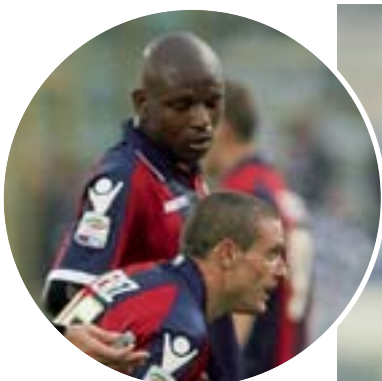
«Se vinciamo con il Genoa, possiamo farcela. E saranno gli altri a temere noi»

A un certo punto ha cominciato «a sentire le voci». Niente di mistico in stile Giovanna D'Arco, ma «Ramirez che mi urlava qualcosa, e altri che dicevano che era finita». La ricostruzione di Mudingayi del finale di Lecce-Bologna, e di quella palla ciccata al novantaseiesimo, è una vignetta che solo lui può disegnare. Comincia con un «ma ne dobbiamo proprio parlare?» prosegue con un «non possiamo discutere del resto della mia partita, tipo fino al novantacinquesimo?» e prosegue appunto con le voci, del Niño e di altri imprecisati protagonisti sul campo di Via del Mare. «Io non so nemmeno perché ero lì, solo davanti a Rosati, ma ero cotto e avevo la vista annebbiata. La colpa mia perché io non dovevo trovarmi lì. Ma ho preso palla nella nostra metà campo e ho cominciato a correre. E poi non ci ho capito più niente. Va beh, andiamo avanti?».

Antefatto: a inizio settimana un tifoso lo ha incontrato per strada e dopo averlo lodato per la prestazione gli ha rimproverato la traiettoria sbilenco del suo tiro allo scendere. Ecco, Mudy non l'ha presa benissimo. Avrebbe preferito un esercizio di rimozione collettiva, ma oggi già ci ride su. E guarda avanti. Non all'Europa, dice. Ma credergli è difficilissimo. «Se vinciamo con il Genoa, allora, sì, ma ancora non siamo salvi quindi puntiamo alla salvezza, poi ci pensiamo». Uno che ha giocato in Uefa e in Champions («il massimo, ti vengono i brividi quando scendi in campo»), un pensiero non può non farcelo. Uno che si danna per un pallone inutile ciccato in una gara perfetta, uno che oggi sta giocando la sua «miglior stagione assieme a quella della Champions con la Lazio», uno che soffre come un matto «perché fino all'anno

scorso rimediavamo brutte figure in giro per l'Italia, mentre per fortuna ora usciamo a testa alta da qualsiasi campo», non può non pensare a dove lo potrebbero portare le prossime nove partite. E infatti gli brillano gli occhi quando ricorda l'ultima sua partita «europea», «contro il Real Madrid, al Bernabeu».

In settimana a Mudingayi è arrivata la convocazione in Nazionale, una rivincita nei



Al 96' a Lecce sentivo le voci

Non dovevo essere in area,

ero cotto ed è uscito un tiraccio



confronti del ct Leekens che fin qui lo ha osteggiato: «Sono curioso di sapere che mi dirà, quando mi avrà di fronte». Intanto, tonico, come in una delle sue entrate sul campo di palla avversario (la palla non i piedi, si capisce), sulla prossima partita anticipa: «Noi giochiamo in casa e siamo carichi. E per come stiamo andando, sono quelli del Genoa a doversi preoccupare». Giusto qualche mese fa il Genoa aveva fatto un sondaggio per Mudy, come poi in passato: «È vero, mi hanno più volte cercato», conferma lui. Adesso però il rossoblù bolognese ha il colore dei sogni ed «è decisamente più bello» di quello ligure. Sventolarlo fuori dai confini italiani, magari è un'utopia. Ma «sognare fa poi bene». E se domenica dovessero arrivare tre punti, «allora, perché non provarci?».

Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» **Il personaggio** L'Uruguay lo vuole nell'Olimpica che giocherà a Londra2012

E Perez è l'altro gladiatore nel mezzo Da quando è in forma «mundial», si vola

E pensare che a inizio stagione qualcuno aveva un po' storto il naso. Da alcuni mesi ormai Bologna sta ammirando il Diego Perez visto al Mondiale, un muro invalicabile per gli avversari insieme al compagno di diga Mudingayi. Con il passare delle partite e col crescere della condizione — una volta smaltite le scorie di un Mondiale giocato per intero e alla grande — l'uruguay è tornato su livelli da big ed è prezioso anche per Mudingayi, che dopo due stagioni da 22 ammonizioni complessive, quest'anno è fermo a quota 5.

«Mi sono disciplinato — ha spiegato ieri il belga — ma anche la divisione dei compiti con Perez è importante». Al ritorno da un paio di guai scolari, il riposo natalizio e soprattutto



Mastino Diego Perez, idolo dei tifosi della Celeste e anche di quelli rossoblù

le ritrovate certezze societarie (era partito per le vacanze senza sapere se il Bologna sarebbe esistito ancora) hanno riconsegnato il vero «Ruso» al 2011 rossoblù. Subito idolo dei tifosi, è un trasciatore non solo in campo, dove è sempre più leader, ma anche

fuori sia nei momenti difficili che in quelli gioiosi quando la *garra charra*, la grinta tipica degli uruguay, può lasciare spazio alla festa, alla musica latinoamericana che lui stesso ha sparato a tutto volume dopo le vittorie di Torino e Lecce, magari a un sorso di *mate* celebrando la vittoria della squadra più Celeste che c'è.

Ora che è in ritmo, però, Perez non riposerà: durante la sosta giocherà (come Ramirez) col suo Uruguay il 25 marzo in Estonia e il 29 marzo in Irlanda, due gare di avvicinamento alla Copa America che la squadra di Tabarez affronterà dall'1 al 24 luglio in Argentina. Girone facile, con Cile, Messico e Perù, e la voglia di una vittoria che all'Uruguay manca dal 1995: un'altra

estate di lavoro per il Ruso. Che, tenendo fede al soprannome, in patria vorrebbero trasformare nel novello Stakhanov, perché dopo il secondo posto al Sudamericano Under 20 che è valso all'Uruguay la qualificazione alle Olimpiadi di Londra 2012 dopo ben 84 anni di assenza (attenzione: nelle uniche due apparizioni, vinsero l'oro), i tifosi lo vorrebbero anche come fuori quota della nazionale olimpica, dove sembra scontato un posto per Ramirez.

In un sondaggio di *El Pais*, il maggiore quotidiano uruguayo, le preferenze dei tifosi vanno — in ordine — a Cavani, Perez e Lugano, che sembrano i grandi favoriti per i tre posti riservati ai senior nella competizione a cinque cerchi. Intanto il tassametro di *rusoperez.com*, il sito dedicato al media, corre: siamo quasi a 800 frasi, una delle ultime è «A partire da ora il mondo ha dieci meraviglie: le sette di prima più gli attributi del Ruso». Che, evidentemente, sono tre. Ora lo sa anche Bologna.

Alessandro Mossini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso La tegola dell'istanza di fallimento affossa l'ex patron. I tifosi attendono al varco Sg e Romagnoli

Fortitudo tra Erario, PalaDozza e marchio I tre nodi che strangoleranno Sacratì

I prossimi due mesi saranno quelli decisivi per Gilberto Sacratì e molto probabilmente rappresenteranno il suo capolinea come proprietario della Fortitudo Pallacanestro. I nodi di una tragica gestione societaria stanno ora venendo al pettine e se sul campo la retrocessione all'ultima serie dilettantistica della regione — la prima divisione — sancita dal Consiglio federale dello scorso 17 luglio aveva già messo di fatto la parola fine all'attività sportiva principale, ora l'assalto finale arriva da Comune, creditori, Erario e Casa Madre.

Palazzo d'Accursio ha già rilevato come Sacratì non possiede più i requisiti per continuare ad essere il gestore del PalaDozza con una determinazione della scorsa settimana. Le infrazio-

ni al contratto della convenzione sono molteplici: manca una squadra senior che faccia attività nell'impianto, non sono stati comunicati al Coni gli eventi extra sportivi che si sono tenuti negli ultimi due anni ed è stato stipulato un accordo di affitto con Budrio a corrispettivi molto superiori rispetto alle tariffe previste dalla convenzione con il Comune. A breve, non oltre lunedì prossimo, gli verrà notificato l'atto di sgombero e da quel momento cesserà ogni diritto di Sacratì sulla gestione del PalaDozza, a cominciare dai proventi delle attività che si svolgono al suo interno.

Il secondo nodo, probabilmente quello cruciale di tutta la situazione e quello che potrebbe mettere la pietra tombale sulla Fortitudo Pallacanestro, è quello rappresentato dalle istanze di fallimento promosse da alcuni creditori (fra questi anche l'ex centro biancoblu Dalibor Bagarić) e, soprattutto, dall'Erario. Equitalia deve rientrare dei vari versamenti Enpals, Irpef e Iva che ammonterebbe-



A terra Gilberto Sacratì e la sua Fortitudo sono pieni di guai

stro, è quello rappresentato dalle istanze di fallimento promosse da alcuni creditori (fra questi anche l'ex centro biancoblu Dalibor Bagarić) e, soprattutto, dall'Erario. Equitalia deve rientrare dei vari versamenti Enpals, Irpef e Iva che ammonterebbe-

ro ormai a circa 1,5 milioni di euro. La Fortitudo, nell'estate 2009, venne estromessa dalla LegaDue per queste irregolarità contributive che allora si aggiravano sugli 800 mila euro. Se Sacratì non farà fede ai propri impegni nei confronti dell'Erario allora la Fortitudo Pallacanestro verrà dichiarata fallita e la Fip la radierà togliendole il titolo sportivo ancora prima del 30 giugno, data entro la quale si dovrebbero saldare i lodi esecutivi depositati dai tesserati in federazione.

L'ultimo ostacolo è poi costituito dalla causa inoltrata da Sg Fortitudo a Sogema, la società che gestisce il marketing di Fortitudo srl, in calendario per il 19 maggio. La Casa Madre ha infatti citato Sacratì per inadempimento, non avendo pagato i canoni relativi alla licenza di utilizzo del marchio. Sul fronte del futuro, proprio da Sg e da Romagnoli i tifosi si attendono novità imminenti.

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il suo camp estivo. Addio a fine anno?

La Virtus e il sogno Eurolega Koponen si confessa in Finlandia



Che farà?

Petteri Koponen ha ricevuto parecchie offerte e il suo futuro potrebbe essere lontano da Bologna

La Virtus è tornata ieri in palestra iniziando la marcia di avvicinamento alla partita contro Varese. Mentre Poeta prosegue la riabilitazione all'Isokinetic, puntando a limare i tempi di recupero per essere in campo a Milano il 10 aprile, Viktor Sanikidze si è già riunito al gruppo. Petteri Koponen, durante la pausa del campionato, è tornato in patria per presentare il suo camp del prossimo giugno e ha rilasciato un'intervista al quotidiano *Helsingin Sanomat*, interessato al futuro del miglior giocatore finlandese: «Nel corso della stagione mi hanno cercato Malaga e un altro paio di squadre — ha sottolineato — Mi piacerebbe confrontarmi presto a livello di Eurolega». In Finlandia, come in Italia, circolano le voci di un addio a fine anno. La società ha infine voluto smentire la voce di un possibile interessamento per Valerio Mazzola, in uscita da Ferrara e vicino a Montegranaro. (l. a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Tempo libero

La Storia delle Storie

di CLAUDIO SANTINI

RICORDI SFUOCATI DAL '79

È il 16 marzo 1979 e l'Italia ricorda il primo anniversario del sequestro di Aldo Moro e l'eccidio della sua scorta. Bologna s'unisce al cordoglio e vi aggiunge il lutto privato per i contestuali funerali di Graziella Fava morta tre giorni prima nell'attacco terroristico all'Associazione stampa. Verso le 17 un commando ha fatto irruzione nella sede di rappresentanza dei giornalisti e vi ha appiccato fuoco: i gas di combustione hanno invaso l'appartamento sovrastante ed asfissiato la collaboratrice familiare che s'era prodigata per favorire la salvezza della residente, 56 anni, e della madre di costei, 81, invalida. La rivendicazione fu dei «Gatti selvaggi», ma l'inchiesta successiva s'è conclusa con l'archiviazione

per «autori ignoti» ed il solo generico sospetto di vendetta per l'uccisione, in un conflitto a fuoco a Torino, di Barbara Azzaroni, concittadina eversiva, latitante. «Bologna fu laboratorio della lotta armata dal marzo '77 al settembre '78» ci ha detto Maurice Bignami, protagonista del tempo, ora libero cittadino a Roma. «Eravamo di Prima linea, dunque avversi alle Br che avevano fatto il passo falso uccidendo Moro. Ci rendemmo latitanti e in città rimasero i soli insospettabili cioè coloro che contavano poco. Furono loro ad assaltare l'Assostampa e allora, ovviamente, fui informato anche sui loro nomi, ma erano talmente irrilevanti che li ho dimenticati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1861 - 2011 Non sono (a parte Minghetti) uomini di vasta notorietà, ma hanno comunque ridisegnato la storia



GLI UNDICI BOLOGNESI CHE HANNO FATTO L'ITALIA

*Dall'idealista al sindaco del pane, tutti i personaggi del nostro Risorgimento
Compagni di viaggio in una città dove scienza e politica andavano a braccetto*

Marco Minghetti (1818-1886)

IL VIAGGIATORE

Il successore di Cavour che pensava al federalismo



Fu, senza dubbio, il politico più importante di Bologna nel Risorgimento, uno dei principali d'Italia e d'Europa. Viaggiatore aperto all'esperienza d'altri popoli, industrie e culture, recò nella politica italiana e cittadina una visione ampia, da liberale anglosassone. Scrisse d'economia, dei rapporti fra Stato e Chiesa, di Raffaello,

risanò il bilancio dello Stato. Fu il degno successore di Cavour. Intransigente unitario, avvertì nondimeno l'esigenza di un federalismo che, nel tempo, educasse gli italiani a riconoscersi in una dimensione nazionale. Dei partiti politici avvertì l'ufficio e, insieme, il limite. Propugnò una colta e franca lettura dei problemi della storia, dove economia, diritto e morale sono aspetti concordi della medesima politica liberale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagine a cura di MARCO VEGLIA

La ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia suggerisce di riaprire una sorta di album di famiglia, per indugiare su alcuni personaggi resi diafani dal tempo, ma pronti forse, ove se ne colga il tramando, a pungolare una politica che ha perduto, come avrebbe detto Giovanni Malagodi, il «coraggio dell'altezza». Non si tratta, con l'eccezione di Minghetti, di figure di vastissima notorietà: a queste, nello scorso anno, chi scrive ha già dedicato, su queste pagine, una serie di profili più ampi (Giosuè Carducci, Augusto Murri, Ugo Bassi, Olindo Guerrini...). Ora, dal nostro passato, riaffiorano i volti, in apparenza remoti, di una tradizione liberale, socialista ma non massimalista, cattolica ma conciliata con la modernità e con le più vive istanze della giustizia sociale.

Quando, dopo il 12 giugno 1859 e la rivoluzione che aveva posto fine al dominio pontificio, Bologna si aprì all'Italia nuova, Enrico Bottrigari non mancò di notare che ogni cittadino aveva «ornato il cappello ed il petto con la coccarda tricolore», mentre «l'universale entusiasmo si manifestava e si propagava come una scintilla elettrica». Dopo il plebiscito d'annessione dell'11-12 marzo 1860, il governo era passato nelle mani, severe e sapientissime, di Luigi Carlo Farini. Questi, come del resto Marco Minghetti, comprese le esigenze di un federalismo culturale e civico (non fiscale), che avrebbe meglio determinato il processo politico guidato dal Piemonte.

Nella dialettica fra Ateneo e Comune il

Risorgimento ebbe a Bologna una caratteristica unica, dove scienza e politica si trovarono congiunte. Dall'autunno del 1868, quando, in Consiglio comunale, entrarono molti docenti democratico-riformisti osteggiati in precedenza dal governo della Destra storica, Bologna mutò volto. (Vent'anni dopo, con l'VIII centenario dell'Alma Mater Studiorum del rettore Capellini, l'Università celebrò il proprio passato e promosse a un tempo il proprio presente). Le menti più elette dell'Università si posero al servizio della città. I liberali «minghettiani» adottarono strategie politiche via via più aperte ai problemi sociali, al modo stesso che Andrea Costa superava, per esempio, le forme del radicalismo eversivo. Spicca, tra liberalismo e solidarietà, la figura di Giovanni Codronchi, da affiancare, con Giuseppe Bacchelli e Gualtiero Sacchetti, a Marcello Putti (padre del chirurgo e umanista Vittorio, a sua volta nipote di Panzacchi e zio di Vittoria Guerrini, alias Cristina Campo). Bartolo Nigrisoli veniva dalla Romagna venata d'anarchismo. Egli fu l'unico professore ordinario, a Bologna, a non sottoscrivere nel 1931 il giuramento fascista, come prima aveva rifiutato la nomina a senatore. La sua longevità poté saldare il nostro Risorgimento all'antifascismo (come accadde al sindaco Zanardi, che approdò nientemeno che alla Costituenti).

Dopo il 1870 e Roma capitale, tuttavia, le cose mutarono. Il liberalismo, nel timore crescente dell'internazionalismo, si sarebbe presto arroccato su stesso, avrebbe ceduto a un clericalismo avverso al Risorgi-

mento e si sarebbe infine alleato col fascismo, che ne rappresentava la più drammatica negazione.

Ora, invece, occorre ripartire dalla Bologna moderna e incompiuta di Carducci e di Murri, di Zambecari e Filopanti, gelosa delle sue piazze «austere, fantastiche, solitarie» ma pronta, come avvenne per Tanari, a ridisegnarsi in una prospettiva dove è bene «innovare conservando». Le vicende incompiute, del resto, sono le sole che potrebbero dischiudersi all'avvenire: è questo il caso forse, tra Risor-



Serve ripartire dalla Bologna incompiuta di Carducci e Murri, gelosa delle sue piazze «austere, fantastiche, solitarie», ma pronta a ridisegnarsi per innovare «conservando»

gimento e «azionismo», di un riformismo liberale e solidale, lontano dagli opposti estremismi e sinceramente patriottico. Bologna ne fu antefatto e fucina. La memoria, dopo tutto, non è altro che la vita attuale della tradizione. I personaggi che ricordiamo appartennero a una Bologna libera e democratica, colta, votata al dialogo, al pragmatico confronto delle idee. Quei volti, con le loro storie, guardano oggi al nostro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il quadro Antonio Muzzi, un dettaglio

Livio Zambecari (1802-1862)

IL COMBATTENTE

Icona del patriottismo, da esempio per i cittadini



Nato a Bologna dall'aeronauta Francesco, Livio combatté per la Spagna, condivise in Uruguay la rivolta popolare, subì il carcere e l'esilio. Partecipò alle guerre d'indipendenza in Italia sin dal 1848, quindi ancora nel 1859-60. Dopo la battaglia del Volturno Garibaldi, che egli conobbe in America Latina e al quale si strinse in

fraterna amicizia, lo pose a capo dell'esercito meridionale. Nutrì interessi letterari, fu poeta, naturalista, fondatore della Società mineralogica bolognese, della Società Operaia, fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, collaborò al settimanale il «Povero». La sua figura, non senza tratti donchisotteschi, rappresenta bene il patriota bolognese, colto, avventuroso, riformista, cittadino esemplare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Zanardi (1837-1954)

IL SINDACO

Quando il prezzo del pane alleviò le sofferenze di tutti



A non pochi parve che in lui, nato a Poggio Rusco di Mantova, come pure nell'amministrazione socialista da lui guidata nel 1914, si invertissero le aspettative giacobine di partecipazione popolare al governo di Bologna sorte sin dalla fine del XVIII secolo (laureato in chimica farmaceutica, era stato assessore all'igiene nella giunta

guidata dal sindaco Golinelli). Contribuì ad alleviare le pene della popolazione durante la Grande Guerra controllando i prezzi dei generi alimentari di prima necessità (fu «il sindaco del pane»), così da lasciare un ricordo indelebile di sé, quasi leggendario, nei bolognesi. Antifascista, deputato, eletto alla Costituente il 2 giugno 1946, quindi senatore a vita, Francesco Zanardi morì il 18 ottobre 1954.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Capellini (1833-1922)

IL PROFESSORE

La civiltà degli studi, vero motore dell'economia



Nato a La Spezia, nel 1858 si laureò a Pisa. Nel 1861 divenne titolare della cattedra di geologia all'Università di Bologna. Viaggiò a lungo, anche negli Stati Uniti, fondò la Società geologica, promosse congressi internazionali, nella costante manifestazione di una visione ampia, moderna, non provinciale, della scienza, che lo indusse

a promuovere nel 1888 l'VIII Centenario dell'Alma Mater Studiorum, col quale Bologna seppe ricollocarsi al centro della civiltà degli studi e promuovere a un tempo l'economia cittadina (a Capellini si deve pure un intervento sul piano regolatore della città). A lui molto deve la «Carta geologica d'Italia». Fu, come molti docenti e rettori bolognesi dell'epoca, persuaso che la dimensione scientifica e la dimensione pubblica della scienza fossero inseparabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quirico Filopanti (1812-1894)

L'IDEALISTA

Il sogno universale della morale «migliore»



Nato da famiglia povera (il padre era falegname) alla Riccardina di Budrio, Giuseppe Barilli (alias Filopanti) studiò al seminario arcivescovile e nel 1833 si laureò in scienze matematiche. Tenne, nell'Ateneo bolognese, la cattedra di meccanica applicata. Fu esperto di idraulica, si occupò d'astrologia (sua l'intuizione, nel libro «Miranda», dei fusi

orari), di religione (scrisse «Dio esiste»). Fu, in Bologna e in Italia, un ardente, puro patriota. Fu segretario della Repubblica Romana del 1849, cui propose, ma invano, che il governo rivoluzionario si occupasse del «miglioramento morale e materiale di tutte le classi della società». Credeva nelle armonie dell'universo e ne propugnava una traduzione politica negli Stati Uniti d'Europa, cui sarebbero infine seguiti gli Stati Uniti del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Palazzo D'Accursio

I Cristiani e la Nazione

Sei luoghi, otto mostre per ricordare il ruolo svolto dai cristiani in Italia in centocinquanta anni di storia unitaria. Il cardinale Carlo Caffara, con rappresentanti delle istituzioni e delle chiese protestanti e ortodosse, inaugura alle 17 a palazzo D'Accursio «Cristiani d'Italia», un'esposizione che nel-

la sede municipale presenta una lunga sciarpa fotografica con immagini sul rapporto tra il nuovo Stato e le chiese, un cubo che rimanda sequenze della «Storia siamo noi» di Giovanni Minoli, una mostra del fotoreporter Rodrigo Pais. Alle Poste centrali (con pure due annulli filatelici) si pos-

sono vedere immagini di papa Giovanni XXIII di Hank Walker. Presso la Fondazione per le scienze religiose (che organizza il tutto), in via San Vitale 114, sono esposti scatti raffiguranti don Lorenzo Milani di un giovanissimo Oliviero Toscani. Presso la chiesa evangelico-metodista di via Venezian apre la mostra «Protestanti».

Ma. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sala Borsa

Protagonisti a fumetti

Le prigionie di Pellico disposte come sul cartellone di un cantastorie, Cavour raffigurato come un antipatico dandy azzimato e Cristina di Belgioioso ritratta nel 1960 dal pittore bolognese Wolfango Peretti Poggi insieme a Hugo, Rossini, Heine e Bellini. Immagini e figure che sembrano sal-

tare fuori da quei vecchi sussidiari delle elementari che hanno disegnato l'iconografia risorgimentale per generazioni, da oggi visibili nella mostra «La spada di Domokos. Il Risorgimento e l'Unità d'Italia nel fumetto e nell'illustrazione per l'infanzia», che si inaugura alle 18 nella Piazza

coperta di Salaborsa dove resterà sino al 15 aprile. Mameli e la Piccola vedetta lombarda deamicisiana, tanti personaggi e storie del nostro Risorgimento ripescati da Antonio Fae- ti nella sua collezione privata di libri per ragazzi e fumetti e presentati in 63 pannelli riprodotti in grande formato e corredati da didascalie dello stesso studioso. (P. D. D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gualtiero Sacchetti (1836-1917)

L'ASSESSORE

Elogio della moderazione e l'invenzione dei tram



Nato a San Lazzaro di Savena, Gualtiero Sacchetti ebbe larga parte nell'Esposizione del 1888, promosse l'introduzione dei primi tram e il rinnovamento edilizio della città (via Indipendenza, i giardini Margherita). Fu, tra le altre cose, assessore all'edilità con il sindaco Tacconi, poi deputato di Budrio e infine senatore. Acuto e pragmatico, egli fu un vero

moderato, persuaso cioè che le tensioni e le strategie della politica si dovessero ricomporre e governare nel primato delle istituzioni. A lui si deve la fondazione delle Associazioni liberali, dove confluirono i costituzionali progressisti e non pochi democratici. Costituì, con Panzacchi, con Bacchelli e Marcello Putti la «schieratura delle cime» del liberalismo bolognese, conformato alla grande lezione di Marco Minghetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bartolo Nigrisoli (1858-1948)

L'INTELLETTUALE

Quel manifesto crociano che gli costò la cattedra



Nacque a Mezzano di Ravenna da famiglia imparentata con il famoso poeta Olindo Guerrini. Nella Bologna carducciana si laureò nel 1883. Fu amico di Giovanni Pascoli e Andrea Costa. Firmò il manifesto crociano degli intellettuali antifascisti, rifiutò nel 1924 la nomina a senatore e, nel 1931 (con altri 11 professori ordinari in Italia), non volle pronunciare il

giuramento di fedeltà al regime: fatto, questo, che gli costò la cattedra ottenuta nel 1922. Augusto Murri lo aveva definito «per altezza di cuore prodigioso». Fu operoso e magnanimo. «Tra la mia tranquilla coscienza e il mio Dio», scrisse mentre si avvicinava alla morte (6 novembre 1948), «non ho bisogno d'intermediari. Io scomparirò domani, non importa il mio nome, basterà che ricordiate l'opera mia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



del quadro «La cacciata degli austriaci da Porta Galliera l'8 agosto 1848», custodito al Museo del Risorgimento



Sull'attenti Figurini della Guardia Civica di Bologna



A suon di musica Il ballo del Risorgimento

Giovanni Codronchi (1841-1907)

IL MINISTRO

«Povero ma onesto», il padre del diritto allo studio



Entrò in politica quando era ancora giovane. Fu in parlamento dal 1871 al 1888, divenendo anche ministro della Pubblica Istruzione. A lui Bologna deve l'attuazione della prima Convenzione universitaria. «Alto e snello» — così Antognoni —, «di aspetto signorile e autorevole». Fu un vero liberale, persuaso, come scrisse al Minghetti, che «la

tenacità nelle proprie idee» vada ripensata «in relazione dei bisogni» che «si fanno strada nella coscienza umana». In Senato, nel 1899, difese il diritto delle «classi lavoratrici» a migliorarsi con l'istruzione superiore, che non doveva restare un «privilegio». Alla sua morte, i socialisti imolesi lo ricordarono, il 12 maggio 1907, con questo epitaffio: «Giovanni Codronchi muore povero perché visse onesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Bacchelli (1849-1914)

L'AVVOCATO

L'orgoglio segreto di sembrare «d'altri tempi»



Giuseppe Bacchelli, come scrisse il figlio Riccardo (il celebre autore del «Mulino del Po»), nutrì «non senza orgoglio segreto» il sospetto di «essere un uomo d'altri tempi», testimone di «un'aristocrazia in decadenza». Nato a Bologna, fu avvocato, consigliere comunale, promotore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli; fu Presidente della Deputazione Provinciale

(1889-1898), deputato e instancabile animatore di sodalizi artistici. Tradusse la sua vasta cultura in varie prospettive politiche. Fu uno dei liberali più rappresentativi della città. «Ebbe i migliori estimatori e più cordiali tra gli avversari, i più miseri detrattori fra i seguaci». Morì all'improvviso, ricordò ancora il figlio nel Ritratto d'Italiano, «senza prete e senza timore», ma «non senza rispetto e fiducia in Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Ceneri (1827-1898)

IL SENATORE

Gli «occhi di fuoco» del principe del foro



Nato a Bologna da famiglia modesta, Giuseppe Ceneri poté compiere gli studi grazie all'Opera Pia dei Poveri Vergognosi. Nel 1853 era già titolare della cattedra di Testo Civile. Era una grande esperto di diritto romano e fu, a tutti gli effetti, uno dei principi del foro bolognese, capace di coniugare, fin dal 1848, l'impegno politico con quello scientifico. Da

posizioni cattolico-liberali passò gradualmente a quelle dell'estrema sinistra libertaria e democratica. «Nell'artistica sua testa, al di sotto dell'ampia fronte», così venne commemorato in Senato alla sua morte nel 1898, «scintillavano due occhi di fuoco (...)». La lama logorava il fodero. Ne' suoi modi squisitamente gentili, nelle movenze della sua persona, in tutti i suoi atti, appariva la fine correttezza del perfetto gentiluomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Tanari (1852-1933)

IL MARCHESE

Lo studioso filantropo che costruì strade e palazzi



Fu, nel suo tempo, tra i principali studiosi di problemi agrari, economici e anche sociali. Sindaco di Bologna dal 1905 al 1911, il marchese Tanari incise, come pochi altri, sulla vita della sua città. Questo perché costruì case popolari, ben quattordici edifici scolastici, due nuovi acquedotti, aprì viale XII giugno, allargò via Rizzoli, promosse i restauri di Palazzo Re

Enzo, del Podestà, di Palazzo d'Accursio. Di tasca sua donò all'Ateneo cinque milioni e 600 mila lire. Deputato, senatore, fu un innovatore risoluto, deciso, di temperamento burbero, fiero (sfidò a duello un giornalista che lo aveva criticato), ma, come ricordava Agostino Bignardi, «seppe conquistare vasta popolarità in ogni ceto di cittadini». Fu un esempio d'illuminata concretezza nell'amministrazione della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DICHIARAZIONE dei REDDITI **2011?**



per la tua dichiarazione dei redditi
Affidati all'ASPPI!
troverai:

Sicurezza e Competenza

**SEDI
ABILITATE**

SEDE PROVINCIALE
 CASALECCHIO
 BOLOGNA LEVANTE
 BOLOGNA PONENTE
 BOLOGNA NORD
 IMOLA

Via Testoni, 5 - Tel. 051.277111 - Fax 051.277160
 Via Bazzanese, 32/5 - Tel. 051.570088 - Fax 051.6119911
 Via Emilia Levante, 137/8 - Tel. 051.549610 - Fax 051.549364
 Via M.L. King, 47/C - Tel. 051.401007 - Fax 051.6412968
 Via Papini, 4/A - Tel. 051.4187673 - Fax 051.7090352
 Via Cerchiari, 1/C - Tel. 0542.30884 - Fax 0542.612720

**VANTAGGI E
 AGEVOLAZIONI
 PER I SOCI ASPPI
 E LE STRUTTURE
 CONVENZIONATE**

Chiama subito il numero
051 277.111
e prenota un appuntamento

La Forza dei Numeri
La Forza dell'ASPPI

12.000 associati - 12 sedi - 20 impiegati - 45 consulenti

Sede Provinciale Asppi - via Testoni, 5 - 40123 Bologna - tel. 051.277.111 - segreteria@asppi.bo.it - www.asppi.bo.it

1861 - 2011 Parte la «no stop» di 36 ore per celebrare l'Unità. Solo stasera 34 musei aperti e oltre 80 eventi



La lunga notte prima della Festa Il prefetto: domani tutti in piazza

Tranfaglia: «Mi auguro un tripudio di Tricolori»

Gli appuntamenti

Oggi

In occasione della notte bianca dell'Unità d'Italia, apertura straordinaria dei musei fino alle ore 24, con visite guidate. Ecco gli appuntamenti principali:

MUSEO DEL RISORGIMENTO Dalle 20.30 alle 22.30

«150 anni di storia italiana: parole e musiche» a cura del Gruppo Musicale del Nuovo teatro Montanari.

SALA BORSA

Alle 18

Inaugurazione della mostra di Antonio Faeti «La spada di Domokos. Il Risorgimento de l'Unità d'Italia nel fumetto e nell'illustrazione per l'infanzia»

PALAZZO POGGI

Alle 20

Laboratorio per bambini da 6 a 8 anni «I colori d'Italia» (prenotazione allo 051.2099610)
Alle 21.15
Conferenza su «L'unificazione della cucina italiana. I ricettari di Pellegrino Artusi»

ARCHIGINNASIO

Teatro anatomico

Alle 21, 22 e 23

«Particolare lezione di anatomia: il corpo italico». Spettacolo in tre repliche di Malandrino e Veronica

VIA DE' MUSEI E PIAZZA DE' CELESTINI, PALAZZO D'ACCURSIO

Dalle 18.45

«I cori dell'Italia unita»: esibizioni itineranti di gruppi corali

«Bologna sta reagendo bene». Dopo l'appello ai cittadini, perché esponessero il tricolore alle finestre, il prefetto Angelo Tranfaglia è soddisfatto. Ma non si accontenta. E mentre in città balconi e vetrine si colorano di drappi verdi-bianco-rossi rilancia: tutti in piazza per le celebrazioni ufficiali. «Mi auguro che sia una grande festa di popolo, un tripudio di tricolori — ha detto —. Un momento patriottico, con una partecipazione corale e sentita di molti cittadini». Insomma che nel giorno delle festa nazionale, domani, al momento dell'alzabandiera in piazza «ci si stringa intorno al tricolore con spirito di comunione». Ieri in prefettura è stato presentato un volume sull'Unificazione istituzionale e amministrativa dell'Italia. A illustrarlo, Luciano Vandelì, professore di diritto, lo storico Angelo Varni, il costituzionalista Augusto Barbera, il presidente della Fondazione del Monte Marco Cammelli e quello della Fondazione Carisbo Fabio Roversi Monaco. Proprio i gioielli della Fondazione, articolati nel percorso museale Genus Bo-

noniae (da Palazzo Fava a San Colombano), saranno tra i luoghi che animeranno stasera la «notte tricolore», con le aperture straordinarie fino a mezzanotte. E l'ex rettore pensa di ripetere il successo della notte bianca dell'arte: «Allora in tre mezzeggiate Genus Bononiae ha avuto 40 mila visitatori. Anche stavolta avrà successo. Permette di scoprire luoghi che altrimenti sarebbero chiusi». In totale saranno 34 stasera musei e palazzi storici aperti (e gratuiti) fino a mezzanotte, ospitando eventi e visite guidate: sono oltre 80 gli appuntamenti. Al museo del Risorgimento la storia d'Italia sarà raccontata «tra parole e musica» (ore 20.30), mentre Malandrino e Veronica all'Archiginnasio terranno una lezione sul «corpo italico»



L'auspicio di Fabio Roversi Monaco

Il presidente della Fondazione Carisbo punta a replicare il successo di Genius Bononiae: «Vennero 40 mila visitatori in tre mezzeggiate. Si potranno di nuovo scoprire luoghi chiusi»



Affetto e riflessione Una vetrina «tricolore»
Sotto: il convegno di ieri pomeriggio in Prefettura

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Dalle 21 alle 24

«Notte tricolore», rappresentazione audiovisiva.

Domani

Musei aperti fino a sera con visite guidate

PIAZZA MAGGIORE

In mattinata

Celebrazioni istituzionali
Dalle 15 alle 17

Concerto della Banda Rossini e del Corpo bandistico Puccini Dif Bologna

BASILICA DI SAN PETRONIO

Alle 18.30

Santa Messa in occasione dell'Unità d'Italia, presieduta dal cardinale Carlo Caffarra

MUSEO EBRAICO

Alle 16.30

Conferenza sul tema «Artisti e pittori ebrei dell'Unità d'Italia».

A cura di Franco Bonilauri

PALAZZO POGGI

Ore 11

Laboratorio per bambini dai 6 agli 8 anni

Ore 15.15

Laboratorio per bambini dagli 8 ai 10 anni

CERTOSA

Alle 15

Visita guidata su «L'Italia

attraverso i monumenti della Certosa», con Roberto Martorelli

CINETECA

Dalle 10 alle 18

Mostra dedicata al film 1860 di Alessandro Blasetti

TEATRO MANZONI

Alle 21

Concerto straordinario di musiche verdiane

Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOM PROVINCIA DI BOLOGNA

VIVA

L'ITALIA

UNITA



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

VIVIBOLOGNA

e EMILIA ROMAGNA

Grande schermo
Roy Menarini

COMEDIA
I ragazzi stanno bene

Commedia amara omogenitoriale. Le due mamme sposate tra di loro, credibili, affrontano i problemi di qualsiasi famiglia. Compreso un uomo che sbuca dal passato. La regista non evita tutti i cliché ma almeno sa mescolare in giuste dosi paradossi e calore umano. *Matriarcale*

COMEDIA
Tutti al mare

Matteo Cerami, figlio di Vincenzo, aggiorna il cult Casotto di Citti. Là un'Italia anni '70 cafona bizzarra. Qui un'Italia contemporanea confusa e regressiva. Il confronto è prevedibilmente in perdita. Non a caso i migliori sono i caratteristi d'un tempo, come Proietti. *Smussato*

DRAMMATICO
Gangor

Curioso progetto italo-indiano sulle ingiustizie del Bengala occidentale. Gangor è una figura di donna dignitosa, oggetto di attacchi crudeli a causa di una fotografia proibita. Il regista, Spinelli, è studioso del cinema indiano. Qui ne omaggia passato e presente. *Istruttivo*

ANIMAZIONE
Rango

Primo cartoon digitale per la ILM di George Lucas. Ne esce un curioso western per famiglie, con un camaleonte cowboy. La metafora del pesce fuor d'acqua è servita con intelligenza e passione. La dimensione figurativa, ricchissima, stupisce per ricchezza ed estro. *Squamat*

Archiginnasio

Fotografie per Kabul



A guardare quelle immagini in bianco e nero sembra impossibile che raffigurino lo stesso Paese che conosciamo per la guerra infinita, le donne nascoste dietro un burqa e private di ogni diritto in un luogo dove anche l'istruzione è un privilegio delle scuole religiose. Eppure le donne eleganti vestite all'europea, i palazzi e i viali alberati, i primi quartieri industriali, ci raccontano un altro volto dell'Afghanistan che si affacciava al '900: è un ritratto insolito di quasi un secolo di storia afgana quello proposto dalla mostra organizzata da Gvc, ong emiliano-romagnola curata da Valerio Pellizzari, aperta da oggi fino a metà aprile all'Archiginnasio.

Le foto, un centinaio, provengono dall'archivio dei coniugi Schinasi, raccolte o scattate direttamente da Rolando Schinasi in Afghanistan ed esposte per la prima volta in una città italiana, all'inaugurazione era presente Soraya, una delle discendenti dell'emiro Habibullah (fra i soggetti delle foto con tutta la corte), che oggi vive in Italia.

Ba. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La libreria Per l'occasione la ristampa di «Leo e Lia» di Laura Orvieto e una mostra di Vanna Vinci

Vent'anni per l'infanzia

Oggi il compleanno della Giannino Stoppani a Palazzo Re Enzo Gotti: «La nostra filosofia? Essere fuori moda per far crescere»

«Cosa mi viene in mente se penso ai nostri 20 anni a Palazzo re Enzo? Sul momento sono molto preoccupata di scegliere vino e cose sfiziose di qualità». Quanto alla materia che la cooperativa Giannino Stoppani ha sempre trattato, cioè i libri, nessun dubbio. Tanto meno oggi che Grazia Gotti e le altre «Giannine» (le altre fondatrici sono Simona Comelli, Tiziana Roversi, Silvana Sola e Giampaola Tartarini) festeggiano i primi 20 anni a Palazzo Re Enzo della loro libreria.

Appuntamento in via Rizzoli 1/F dalle 19, dunque. «Sono 20 anni esatti che ci trasferimmo da via delle Moline: era infatti il 16 marzo del 1991, e da allora siamo sempre fuori moda». Essere fuori moda, nell'accezione che ne dà Grazia Gotti, è un piccolo e giusto peccato di presunzione. L'occasione è ghiotta per presentare la mostra di Vanna Vinci intitolata «Come eravamo», ovvero le tavole originali del libro *Leo e Lia* di Laura Orvieto. Uscito giusto in tempo per l'evento. «Per noi è un doppio successo», racconta Gotti, «perché abbiamo suggerito alla Giunti di ripubblicare un libro del 1909 e perché la stessa casa ha accolto il nostro secondo suggerimento di fare illustrare il libro da Vanna Vinci. Si tratta del primo libro della Orvieto. Una mamma molto saggia racconta ai suoi figli delle storie e parla loro di vita, morte, religioni. Fu anche bandito perché l'autrice era ebrea. Oggi è ancora più prezioso perché mette in luce una voce femminile che sa rapportarsi con i figli con dolcezza e fermezza. Un libro modernissimo e alto esempio etico-morale».

Inutile dire quanto il racconto sia molto affine alla filosofia della Giannino Stoppani, che dal 1983, anno della nascita, porta avanti, seguendo l'insegnamento di Antonio Faeti. «Per noi la lettura è elemento fondante della crescita e quindi né svago, né una cosa separata dalla vita. Certo, teniamo anche i libri che vanno per la maggiore, ma non li mettiamo in mostra. Non consigliamo mai un testo tipo il bestseller *I no che aiutano a crescere* e ho il terrore di quella mamma cinese durissima che abbiamo letto di recente sui giornali». Già. Amy Chua, docente a Yale, che per fare

imparare sua figlia a suonare il piano la sottopose a ritorsioni e minacce. «Aberrante. Il nostro percorso invece è inattuale, perché siamo per la continuità, contro la moda, che è effimera. Non a caso abbiamo scelto un nome come Giannino Stoppani. A noi piace sorprenderci sempre».

Se chiedete a Grazia Gotti cos'è cambiato in questi 20 anni, lei risponde sorridendo con un esempio che dà molto l'idea della continuità. «In 20 anni il nostro pubblico è diventato grande. I bambini di allora sono diventati genitori e portano qui i figli. I genitori degli anni

'90 sono nonni e cercano un libro per i nipotini. Nonostante la crisi, che pure colpisce duramente le istituzioni culturali, noi abbiamo il pubblico che resta. Ma questo già da quando eravamo alle Moline».

Intanto, la rete si è allargata. I contatti con le realtà straniere moltiplicati e con la nascita dell'Accademia Drosselmeier nuove realtà come questa stanno nascendo in Italia. Le scolaresche arrivano in continuazione. E dopo la festa, una nuova full immersion, perché il 28 apre la Fiera del Libro per Ragazzi.

Paola Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituto Veritatis Splendor

La Madonna di San Luca tra leggenda e verità



Un libro e un documentario ripercorrono la storia e la leggenda dell'immagine sacra più venerata della città, impegnandosi nell'impresa, difficile, di districare le verità fattuali dall'aura magica dei racconti popolari. Quasi impossibile, se il culto in oggetto è quello per l'icona della Madonna con Bambino del colle della Guardia. *Breve ma veridica storia della Madonna di San Luca*, edito da Persiani nella collana Cines-Girovagando, sarà presentato oggi alle 18 all'Istituto Veritatis Splendor in via Riva Reno 57. Il volume sarà illustrato con interventi di Anna Busacchi, Carlo Degli Esposti, curatore della parte storica, del laboratorio Girovagando e dell'editore Persiani, con la proiezione del documentario allegato in

formato dvd che ripercorre la storia dell'antica icona bizantina, del suo santuario, della venerazione dei numerosi pellegrini che vengono a visitarla percorrendo il portico più lungo del mondo, inerpicato sul colle che domina Bologna. In questa ricerca si richiama la leggenda dell'eremita che ottiene a Costantinopoli un'icona da portare in un non ben identificato colle della Guardia, le sue peregrinazioni con la sacra immagine al petto in cerca del luogo predestinato, la rivelazione a Roma, da parte di un nobile straniero, che un posto del genere domina la sua Bologna. E molti altri racconti avvolti nella nebbia della narrazione popolare. Si segnano, poi, le date certe: quella della fondazione di un

romitaggio femminile là dove ora sorge il santuario, nel 1192; il suo sviluppo, la sua decadenza; la prima discesa miracolosa della Vergine in città, nel luglio del 1433, dopo una stagione di piogge incessanti che rovinavano i raccolti, con l'immediata fine delle intemperie. Si parla delle prime cronache sui poteri miracolosi dell'icona, fissate in una narrazione su pergamena nel 1459 da Graziolo Accarisi, e dell'uso di portare ogni anno in città l'immagine, anticipandola, dal 1476, al sabato avanti l'Ascensione. Si rievocano altre leggende popolari e fatti storici, che rendono affascinante uno dei culti da sempre più cari ai bolognesi.

Ma. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema Bologna

PRIME VISIONI

ARLECCHINO	Via Lame, 57 - Tel. 051.52.22.85	AD SB
Nessuno mi può giudicare	16.00-18.10-20.20-22.30	€8,00
Regia di M. Bruno, con P. Cortellesi, R. Bova		
BRISTOL	Via Toscana, 146	
La vita facile	20.10-22.30	€8,00
Commedia Regia di L. Pellegrini, con P. Favino, S. Accorsi		
CAPITOL	Via Milazzo, 1 - Tel. 051.24.10.02	AD SB
Gnomeo e Giulietta 3D	Sala 2 15.30-17.30-19.30-21.30	€10,00
Regia di K. Asbury		
Il rito, VM14	Sala 3 20.10-22.30	€5,00
Fantastico Regia di M. Hafstrom, con A. Hopkins, C. O'Donoghue		
La vita facile	Sala 4 16.00-18.10-20.20-22.30	€5,00
Commedia Regia di L. Pellegrini, con P. Favino, S. Accorsi		
Manuale d'amore 3	Sala 3 15.30-17.50	€5,00
Commedia Regia di G. Veronesi, con M. Bellucci, R. De Niro		
Rango	Sala 1 15.30-17.50-20.10-22.30	€5,00
Regia di G. Verbinski		
CHAPLIN (EX TIFFANY)	P.ta Saragozza, 5 - Tel. 051.58.52.53	AD SB
Il grinta - La vendetta	16.30-18.45-21.30	€8,00
Western Regia di J. Coen, E. Coen, con J. Bridges, M. Damon		
EUROPA CINEMA	via Pietralata, 55/a - Tel. 051.52.38.12	AD
Il discorso del Re	15.30-17.50-20.10-22.30	€8,00
Commedia Regia di T. Hooper, con C. Firth, G. Pearce		
FOSSOLO	Via Lincoln, 3 - Tel. 051.54.01.45	AD SB
Rango	15.30-17.50-20.10-22.30	€5,00
Regia di G. Verbinski		
JOLLY	Via Marconi, 14 - Tel. 051.22.46.05	AD SB
Il cigno nero VM14	16.00-18.10-20.20-22.30	€8,00
Commedia Regia di D. Aronofsky, con M. Kunis, N. Portman		
LUMIERE	Via Azzo Gardino, 65 - Tel. 051.21.95.311	AD
Beyond	Scorsese 16.30-18.30-20.30-22.30	€7,00
Regia di P. August, con N. Rapace, O. Rapace		

LUMIERE	Via Azzo Gardino, 65 - Tel. 051.21.95.311	
Piove sul nostro amore,		
V.O. sottotit. in ita.	Mastroianni 18.15	€6,00
Sarabanda,		
V.O. sottotit. in ita.	Mastroianni 20.15	€6,00
Vanità e affanni,		
V.O. sottotit. in ita.	Mastroianni 22.30	€6,00
MEDICA PALACE CINEMA TEATRO	Via Montegrappa, 9 - Tel. 051.22.13.62	AD SB
Amici miei - Come tutto...	15.30-17.50-20.10-22.30	€5,00
Regia di N. Parenti, con M. Placido, G. Panariello		
NUOVO NOSADELLA	Via L. Berti n. 2/7 - Tel. 051.52.15.50	AD SB
La vita facile	Sala Berti 19.30-21.30	
Commedia Regia di L. Pellegrini, con P. Favino, S. Accorsi		
Manuale d'amore 3	Sala Scala 19.15-21.30	
Commedia Regia di G. Veronesi, con M. Bellucci, R. De Niro		
ODEON	Via Mascarella, 3 - Tel. 051.22.79.16	SB
Aria + friendship	Sala C 19.30	€8,00
Dylan Dog	Sala B 15.30-17.50-20.10-22.30	€8,00
Regia di K. Munroe, con A. Briem, B. Routh		
Il gioiellino	Sala A 15.45-18.00-20.15-22.30	€8,00
Drammatico Regia di A. Molaioli, con T. Servillo, R. Girone		
Le Stelle inquiete	Sala D 18.30-20.30-22.30	€8,00
Regia di E. Piovano, con L. Guirao, F. Rizzolo		
The Fighter	Sala C 15.15	€8,00
Drammatico Regia di D. O. Russell, con M. Wahlberg, C. Bale		
The last Norwegian troll	Sala C 21.30	€9,00
Tutti al mare	Sala D 16.15	€8,00
Commedia Regia di M. Cerami, con M. Giallini, G. Proietti		
Una canzone per te	Sala C 17.30	€8,00
Regia di H. S. Paragnani, con E. Bosi, A. Claisse		
RIALTO STUDIO	Via Rialto, 19 - Tel. 051.22.79.26	AD SB
Il discorso del Re	Sala 1 15.30-17.50-20.10-22.30	€8,00
Commedia Regia di T. Hooper, con C. Firth, G. Pearce		
Sorelle mai	Sala 2 16.00-18.10-20.30-22.45	€8,00
Regia di M. Bellocchio, con L. Bellocchio, D. Finocchiaro		

ROMA D'ESSAI	Via Fondazza, 4 - Tel. 051.34.74.70	AD SB
I ragazzi stanno bene	16.00-18.10-20.20-22.30	€8,00
Commedia Regia di L. Chodolenko, con J. Moore, A. Bening		
SMERALDO	Via Toscana, 125 - Tel. 051.47.39.59	AD SB
Amici miei - Come tutto...	20.30-22.30	€5,00
Regia di N. Parenti, con M. Placido, G. Panariello		
THE SPACE CINEMA BOLOGNA	Viale Europa - Tel. 89.21.11	AD SB
Amici miei - Come tutto...	Sala 9 14.55-17.25-19.55-22.25	€6,00
Regia di N. Parenti, con M. Placido, G. Panariello		
Dylan Dog	Sala 7 15.00-17.30-20.05-22.40	€6,00
Regia di K. Munroe, con A. Briem, B. Routh		
Gnomeo e Giulietta 3D	Sala 6 15.35-17.40-19.45-21.50	€11,00
Regia di K. Asbury		
Il cigno nero VM14	Sala 8 17.40-22.50	€6,00
Fantastico Regia di D. Aronofsky, con M. Kunis, N. Portman		
Il rito, VM14	Sala 4 14.55-17.25-20.00-22.30	€6,00
Fantastico Regia di M. Hafstrom, con A. Hopkins, C. O'Donoghue		
La vita facile	Sala 3 15.15-17.45-20.15-22.45	€6,00
Commedia Regia di L. Pellegrini, con P. Favino, S. Accorsi		
Nessuno mi può giudicare	Sala 1 15.30-17.50-20.10-22.30	€6,00
Regia di M. Bruno, con P. Cortellesi, R. Bova		
Rango	Sala 5 15.10-17.35-20.00-22.25	€5,50
Regia di G. Verbinski		
Street Dance 3D	Sala 2 15.45-18.00-20.20-22.35	€11,00
Regia di M. Givva, D. Pasquini, con N. Burley, C. Rampling		
The Fighter	Sala 8 15.05-20.15	€6,00
Drammatico Regia di D. O. Russell, con M. Wahlberg, C. Bale		
SECONDE VISIONI		
TIVOLI	Via Massarenti, 418 - Tel. 051.53.24.17	
Spettacolo teatrale	21.30	€3,50
PROVINCIA		
BAZZANO		
ASTRA	Via Mazzini, 14 - Tel. 051.83.11.74	AD
Rango	20.30-22.30	€5,00
Regia di G. Verbinski		

CINEMAX	V.le Carducci, 17 - Tel. 051.83.11.74	AD SB
Amici miei - Come tutto...	Sala 1 20.30-22.30	€5,00
Regia di N. Parenti, con M. Placido, G. Panariello		
Nessuno mi può giudicare	Sala 2 20.40-22.30	€5,00
Regia di M. Bruno, con P. Cortellesi, R. Bova		
STAR	Via Mazzini, 14 - Tel. 051.83.11.74	AD SB
Gnomeo e Giulietta 3D	20.40-22.30	€9,50
Regia di K. Asbury		
CA' DE' FABBRI		
NUOVO MANDRIOLI	Via Barche, 6 - Tel. 051.66.05.013	AD SB
Qualunque mente	21.15	€5,00
Commedia Regia di G. Manfredonia, con A. Albanese		
CASALECCHIO DI RENO		
UCI CINEMAS MERIDIANA	Via Aldo Moro, 14 - Tel. 89.29.60	AD SB
Amore e altri rimedi	Sala 4 17.00-19.45	€6,10
Drammatico Regia di E. Zwick, con A. Hathaway, J. Gyllenhaal		
Femmine contro maschi	Sala 2 17.30-20.00-22.30	€6,10
Commedia Regia di F. Brizzi, con S. Ficarra, V. Picone		
Il rito, VM14	Sala 8 17.15-20.00-22.40	€6,10
Fantastico Regia di M. Hafstrom, con A. Hopkins, C. O'Donoghue		
La vita facile	Sala 8 17.10-19.45-22.20	€6,10
Commedia Regia di L. Pellegrini, con P. Favino, S. Accorsi		
Manuale d'amore 3	Sala 1 19.25-22.25	€6,10
Commedia Regia di G. Veronesi, con M. Bellucci, R. De Niro		
Piranha, VM14 3D	Sala 6 17.50-20.10-22.40	€9,00
Regia di A. Aja, con E. Shue, A. Scott		
Rango	Sala 7 17.25-20.05-22.40	€6,10
Regia di G. Verbinski		
The Fighter	Sala 9 17.05-19.50-22.35	€6,10
Drammatico Regia di D. O. Russell, con M. Wahlberg, C. Bale		
Tutti al mare	Sala 5 17.20-19.50-22.20	€6,10
Commedia Regia di M. Cerami, con M. Giallini, G. Proietti		
Unknown - senza identità	Sala 3 22.30	€6,10
Thriller Regia di J. Collet-Serra, con D. Kruger, L. Neeson		



Bottega Finzioni

La lezione di Evangelisti

Sarà il creatore dell'inquisitore Nicola Eymerich, Valerio Evangelisti, a condurre oggi la lezione magistrale «Il racconto di genere» per gli aspiranti scrittori della Bottega Finzioni di Lucarelli, Cogo e Rigosi (dalle 17 alle 21, Hotel Mercure Bologna Centro, viale Pietramellara 59). Posti limitati per uditori esterni al costo di 30 euro (info: 331/4345624). Il prossimo appuntamento mercoledì 30 con Nicola Giuliano, produttore cinematografico, che con la sua Indigo Film ha appena portato nelle sale *Il gioiellino*.

Teatro delle Moline

«Stanze», ricerca faticosa nei ricordi di famiglia

Due sorelle gemelle visitano la casa dove ha vissuto, prima di morire, il padre, che le abbandonò quando erano piccole. È uno stanzone spoglio, con pochi elementi scenici che alludono al soggiorno, al bagno, alla camera da letto, luoghi simbolici dove con diverse temperature emotive, intinte in una colonna sonora evocativa, si svolge una ricerca faticosa che lascia con le maschere strappate o ricomposte. «Stanze. Il silenzio abitato delle case», del-

lo scrittore Marcello Fois, una produzione Nuova Scena - Arena del Sole, torna al teatro delle Moline da oggi al 1 aprile (serali ore 21.15, festivo ore 17, lunedì riposo, 051/2910910). In scena Marinella Manicardi, che firma anche la regia, Alessandra Frabetti e Marina Pitta, nella parte di una vicina che rievocherà la figura paterna, scatenando un viaggio nella memoria simile a un gioco al massacro. *(Ma. Ma.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Teatro di Crevalcore

Le visioni contemporanee di un Don Chisciotte

La storia è quella di Miguel De Cervantes, ma i tempi sono quelli contemporanei, sebbene l'opera sia senza tempo. Debutta stasera al Teatro comunale di Crevalcore, nell'ambito della rassegna TTTXTE, il «Don Chisciotte» nella rilettura di Ruggero Cappuccio e la regia di Nadia Baldi (ore 21, info 051/6803581). Con Lello Arena nel ruolo di Sancho Panza e Claudio De Palma in quello del cavaliere visionario (sostituisce

Roberto Herlitzka, infortunatosi mentre era in scena con questo spettacolo). L'eroe qui si chiama Michele Cervante, docente universitario e studioso di letteratura epica. Emarginato dalla società, perde a poco a poco contatto con il mondo reale e lascia accendere dentro di sé una fiamma visionaria.

(Pa. Ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnet Città e Regione

REGIONE

TEATRO CAVALLERIZZA

Reggio Emilia
Tel. 0522/458811
Lo stampatore Zollinger
Uno spettacolo di Pablo d'Ors, drammaturgia di Matteo Codignola e Roberto Abbiati con Roberto Abbiati.
Ore 20.30

TEATRO COMUNALE

Cesenatico
Tel. 0547/79274
Come educare alla Tempesta
Spettacolo teatrale di e con Roberto Mercadini su vita e mente di Giuseppe Mazzini, in collaborazione con l'Associazione Mazziniana Italiana.
Ore 21

TEATRO DADA'

Castelfranco Emilia (Re)
Tel. 059/927138
18 mila giorni
Su testo originale di Andrea Bajani recita



Giuseppe Battiston con le musiche di Gianmaria Testa per la regia di Giorgio Gallione.
Ore 21

NAIMA

Forlì
Tel. 0543/72278
Donatella Rettore
Stasera la scatenatissima rock-punk degli anni '80, Donatella Rettore, sale sul palco del Naima.
Ore 22

TEATRO DELLE PASSIONI

Modena
Tel. 059/2136011
Matrimonio d'inverno
Sul palco Paola Berselli, Maurizio Ferraresi e Stefano Pasquini dirette da Stefano Pasquini; una produzione Teatro delle Arieffe.
Ore 20

TEATRO REGIO

Parma
Tel. 0521/039393
Niccolò Accardo al violino
Concerto inaugurale XIII Festival della Chitarra Niccolò Paganini con Niccolò Accardo al violino.
Ore 20

TEATRO

BELLEZZA ORSINI

Piazza di Porta Mascarella, 2
Tel. 339/7746956
Distruzione, lei disse
Teatro della Rabbia presenta «Distruzione, lei disse», tratto dal racconto lesbico Thérèse et Isabelle. Regia di Francesca Migliore.
Ore 21

INCONTRI

BIBLIOTECA RUFFILLI

Vicolo Bolognetti, 2
Tel. 051/276143
Ciclo di conferenze sull'amore
Al via oggi il ciclo di conferenze intitolato «L'amore. Contingenza, necessità, invenzione» a cura del Centro Studi ad Orientamento Lacaniano.
Ore 18

CORTILE CAFE'

Via Nazario Sauro, 24
Tel. 349/4961128
Rivoluzioni in Nord Africa
Riccardo Cristiano, giornalista Rai rientrato dal Libano, parla della situazione in Nord Africa con Stefano Cammelli dell'Università di Bologna.
Ore 21

FELTRINELLI

Piazza Ravegnana, 1
Tel. 051/266891
Berretta Rossa
Serafino D'Onofrio e Valerio Monteventi presentano «Berretta Rossa Storie di Bologna attraverso i centri sociali». (Pendragon).
Ore 18

CONVENTO SAN DOMENICO

Piazza San Domenico, 12
Tel. 051/6400411
Seminario sulla giustizia
Seminario su «Potestà pubblica di punire e amministrazione della Giustizia» tenuto dal professor Massimo Pavarini.
Ore 21

BIBLIOTECA TASSINARI

Via di Casaglia, 7
Tel. 051/434383
Swingin' Bulaggna
Presentazione del libro «Swingin' Bulaggna Storie di musica, cinema e teatro nella Bologna degli anni '60». Di Vanes Poluzzi e Simone Colantonio.
Ore 18

ORATORIO SAN FILIPPO NERI

Via Manzoni, 5
Tel. 051/225128
Percorsi escursionistici
Oggi pomeriggio l'incontro sulla salvaguardia dei nostri beni paesaggistici «Percorsi escursionistici: manutenzione e regime giuridico» con Emanuele Burgin ed Enzo Valbonesi.
Ore 15

EMIL BANCA

Via Mazzini, 152
Tel. 051/396948
Corso di storia
Secondo appuntamento con il dottor Marco Poli e il corso di storia bolognese quest'anno dedicato al Risorgimento per ripercorrerne le tappe soprattutto in chiave locale.
Ore 17

TEATRO DELLE CELEBRAZIONI

Via Saragozza, 234
Tel. 051/6153370
Conversazioni di arte e musica
Stasera lo storico dell'arte Eugenio Riccomini e il maestro Giuseppe Fausto Modugno dialogheranno su «Fragonard: una brillante felicità».
Ore 21

MUSICA



CHEZ BAKER

Via Polese, 7
Tel. 051/223795
Tributo a Krzysztof Komeda
David Nannoni, Maurycy Wojinski e Gregorz Piaseck si produrranno in brani del pianista jazz polacco Krzysztof Komeda.
Ore 22

CANTINA BENTIVOGLIO

Via Mascarella, 4
Tel. 051/265416
Boston Jazz Connection
Il sassofonista George Garzone stasera suona con Marco Pignataro, il contrabbassista Giuseppe Bassi, il pianista Teo Ciavarella, Matt Marvuglio al flauto.
Ore 22



BRAVO CAFFE

Via Mascarella, 1
Tel. 051/266112
Chez Di Nola
Giulio Di Nola al piano e voce accompagnato da Federico Sportelli al sax, Max Turone al contrabbasso, Flavio Piscopo alle percussioni, Stefano De Rosa alla batteria.
Ore 22.30

ESTRAGON

Via Stalingrado, 83
Tel. 051/323490
Irlanda in festa
Stasera World Night Party con dj Bunna e dj Pravda (balkan beat & patchanka). Ingresso gratuito.
Ore 23.30

PALANORD

Via Stalingrado, 83
Tel. 051/323490
Musica dal vivo
Stasera per Irlanda in Festa il concerto delle band Alter Ness, Folk Miseria, Radadum, Lou Seriol e Drunk Butchers. Ingresso libero.
Ore 19

CAFFE DELLE MERCANZIE

Piazza della Mercanzia,
Tel. 051/261347
Playhouse
Playhouse festeggia il centocinquantenario del nostro paese con Uovo, Unzipproject e anderedo e No more trouble.
Ore 19

Provincia Regione

CASTEL SAN PIETRO			
JOLLY	Via Matteotti, 99 - Tel. 051.94.49.76	AD	
We Want Sex	21.00		€4,50
Commedia Regia di N. Cole, con S. Hawkins, B. Hoskins			
IMOLA			
CINEMA TEATRO OSSERVANZA	Via Venturini		
Rabbit Hole	21.30		€5,00
Drammatico Regia di J. C. Mitchell, con N. Kidman, A. Eckhart			
CRISTALLO	Via Appia, 30 - Tel. 0542.23033	AD	
Rango	20.30-22.30		€4,50
Regia di G. Verbinski			
DON FIORENTINI CINEMA TEATRO	Viale Marconi, 31 - Tel. 0542.28714	AD SB	
Il discorso del Re	21.00		€4,50
Commedia Regia di T. Hooper, con C. Firth, G. Pearce			
LAGARO			
MATTEI	Via del Corso, 58 - Tel. 328.46.39.357		
Femmine contro maschi	21.15		€6,20
Commedia Regia di F. Brizzi, con S. Ficarra, V. Picone			
MONGHIDORO			
AURORA	Via Vittorio Emanuele II, 37/39	AD	
The Tourist	21.15		€5,00
Thriller Regia di F.H. von Donnersmarck, con A. Jolie, J. Depp			
RASTIGNANO			
STARCITY CINEMAS	Via Serrabella, 1 - Tel. 051.62.60.453	AD SB	
Amici miei - Come tutto...	Sala 3 20.20-22.30		€5,50
Regia di N. Parenti, con M. Placido, G. Panariello			
Gnomeo e Giulietta	Sala 4 20.40-22.30		€5,50
Regia di K. Asbury			
Il discorso del Re	Sala 5 20.10-22.30		€5,50
Commedia Regia di T. Hooper, con C. Firth, G. Pearce			
Nessuno mi può giudicare	Sala 2 20.30-22.30		€5,50
Regia di M. Bruno, con P. Cortellesi, R. Bova			

Rango	Sala 1 20.30-22.30		€5,00
Regia di G. Verbinski			
SAN GIOVANNI IN PERSICETO			
CINETEATRO FANIN	P.zza Garibaldi, 3/c - Tel. 051.82.13.88	AD	
Spettacolo teatrale			
GIADA CINECOMFORT BI-SPACE	Via Circ.ne Dante, 54 - Tel. 051.82.23.12	AD SB	
I due presidenti	21.00		€5,00
Commedia Regia di R. Loncraine, con M. Sheen, D. Quaid			
SANT'AGATA BOLOGNESE			
CENTURY CINECI	Via A. De Gasperi, 1 - Tel. 051.68.20.045	AD SB	
Amici miei - Come tutto...	Sala 5 20.15-22.30		
Sala 7 21.30			
Regia di N. Parenti, con M. Placido, G. Panariello			
Dylan Dog	Sala 6 20.15-22.30		
Regia di K. Munroe, con A. Briem, B. Routh			
Gnomeo e Giulietta 3D	Sala 3 20.30-22.30		
Regia di K. Asbury			
Il rito, VM14	Sala 1 22.30		€7,50
Fantastico Regia di M. Hafstrom, con A. Hopkins, C. O'Donoghue			
La vita facile	Sala 1 20.15		€7,50
Commedia Regia di L. Pellegrini, con P. Favino, S. Accorsi			
Nessuno mi può giudicare	Sala 2 20.20-22.30		
Regia di M. Bruno, con P. Cortellesi, R. Bova			
Rango	Sala 4 20.30-22.30		
Regia di G. Verbinski			
VERGATO			
NUOVO	Via Garibaldi, 5	AD	
Riposo			
VIDICIATICO			
LA PERGOLA	Via Marconi - Tel. 053.45.31.60		
Riposo			

Ferrara

APOLLO MULTISALA	P.za Carbone, 35 - Tel. 0532.76.52.65	AD SB	
Amici miei - Come tutto...	Sala 1 20.15-22.30		
Regia di N. Parenti, con M. Placido, G. Panariello			
Il discorso del Re	Sala 3 20.10-22.30		
Commedia Regia di T. Hooper, con C. Firth, G. Pearce			
Il gioiellino	Sala 4 20.15-22.30		
Drammatico Regia di A. Molaioli, con T. Servillo, R. Girone			
Nessuno mi può giudicare	Sala 2 20.20-22.30		
Regia di M. Bruno, con P. Cortellesi, R. Bova			
S. BENEDETTO	via Tazzoli, 11 - Tel. 0532.21.59.32	AD SB	
Riposo			
S. SPIRITO	via della Resistenza, 7 - Tel. 0532.20.01.81	AD	
Riposo			
SALA BOLDINI	via Prevati, 18 - Tel. 0532.24.70.50	AD	
I ragazzi stanno bene	21.00		
Commedia Regia di L. Cholodenko, con J. Moore, A. Bening			
UCI CINEMAS	Darsena City - Tel. 89.29.60	AD SB	
Amici miei - Come tutto...	17.35-20.00-22.25		€7,50
Regia di N. Parenti, con M. Placido, G. Panariello			
Dylan Dog	17.20-19.50-22.25		€7,50
Regia di K. Munroe, con A. Briem, B. Routh			
Femmine contro maschi	22.30		€7,50
Commedia Regia di F. Brizzi, con S. Ficarra, V. Picone			
Gnomeo e Giulietta 3D	17.30-20.00-22.20		€8,00
Regia di K. Asbury			
Il cigno nero VM14	17.30-20.10		€7,50
Fantastico Regia di D. Aronofsky, con M. Kunis, N. Portman			
Il rito, VM14	17.20-19.50-22.20		€7,50
Fantastico Regia di M. Hafstrom, con A. Hopkins, C. O'Donoghue			
La vita facile	17.30-20.00-22.25		€7,50
Commedia Regia di L. Pellegrini, con P. Favino, S. Accorsi			
Nessuno mi può giudicare	17.45-20.10-22.20		€7,50
Regia di M. Bruno, con P. Cortellesi, R. Bova			

	AD Accesso disabili SB Servizio Bar	
Rango	17.45-20.10-22.30	€8,00
Regia di G. Verbinski		
Street Dance 3D	17.45-20.10-22.20	€7,50
Regia di M. Giwa, D. Pasquini, con N. Burley, C. Rampling		
The Fighter	17.20-19.50-22.20	€7,50
Drammatico Regia di D. O. Russell, con M. Wahlberg, C. Bale		
Forlì		
APOLLO	via Mentana, 8 - Tel. 0543.32118	AD SB
Amici miei - Come tutto...	21.00	
Regia di N. Parenti, con M. Placido, G. Panariello		
ARISTON	via Tevere, 26 - Tel. 0543.70.20.40	AD SB
Film per adulti	14.00-21.30	
MULTISALA ASTORIA	viale Appennino - Tel. 0543.63417	AD SB
Dylan Dog	Sala 3 20.30-22.30	
Regia di K. Munroe, con A. Briem, B. Routh		
Gnomeo e Giulietta	Sala 2 20.30-22.30	
Regia di K. Asbury		
Il rito, VM14	Sala 4 22.30	
Fantastico Regia di M. Hafstrom, con A. Hopkins, C. O'Donoghue		
Nessuno mi può giudicare	Sala 1 20.30-22.30	
Regia di M. Bruno, con P. Cortellesi, R. Bova		
The Fighter	Sala 4 20.30	
Drammatico Regia di D. O. Russell, con M. Wahlberg, C. Bale		
SAFFI D'ESSAI	viale Appennino, 480 - Tel. 0543.84070	AD SB
Il discorso del Re	21.15	
Commedia Regia di T. Hooper, con C. Firth, G. Pearce		
I ragazzi stanno bene	21.15	
Commedia Regia di L. Cholodenko, con J. Moore, A. Bening		
SAN LUIGI	via Nanni, 12 - Tel. 0543.37.04.20	AD
Riposo		
TIFFANY	via Medaglie d'Oro, 82 - Tel. 0543.40.04.19	AD
Rango	20.30	
Regia di G. Verbinski		

ESTABLISHED
1967

COSMOPROF
MADE IN BEAUTY

COSMOPACK 2011: 18-21 MARZO
COSMOPROF WORLDWIDE BOLOGNA 2011: 18-21 MARZO
BOLOGNA - QUARTIERE FIERISTICO

COSMOPROF
WORLDWIDE BOLOGNA

| BOLOGNA | HONG KONG | LAS VEGAS | ISTANBUL |

WWW
COSMOPROF.COM

Organizzato da: SoGeCos s.p.a. - milano - tel. +39.02.796.420 - fax +39.02.795.036 - sogecos@cosmoprof.it
company of  Bologna Fiere in collaborazione con  UNIPRO